



Unione europea
Fondo sociale europeo



AGENZIA REGIONALE
PER IL LAVORO
EMILIA-ROMAGNA

Il mercato del lavoro in provincia di Ravenna

2024

Rapporto annuale

DIREZIONE

Paolo Iannini

Direttore Agenzia Regionale Lavoro, Regione Emilia-Romagna

COORDINAMENTO

Monica Pellinghelli

Osservatorio del mercato del lavoro, Agenzia Regionale Lavoro, Regione Emilia-Romagna

Roberto Righetti

Direttore, ART-ER S. cons. p. a.

ANALISI DATI E REDAZIONE TESTI

Elisa Iori, Matteo Michetti, Claudio Mura

Programmazione strategica e studi, ART-ER S. cons. p. a.

ESTRAZIONE DEI DATI E PRODUZIONE DELLE SERIE STORICHE ANNUALI

Giuseppe Abella

Osservatorio del mercato del lavoro, Agenzia Regionale Lavoro, Regione Emilia-Romagna

IDEAZIONE DELLO SCHEMA DI ANALISI CONGIUNTURALE E DI DESTAGIONALIZZAZIONE E PRODUZIONE DELLE SERIE STORICHE DEI DATI DESTAGIONALIZZATI MENSILI DEI DATI SILER

Pier Giacomo Ghirardini, Monica Pellinghelli

Osservatorio del mercato del lavoro, Agenzia Regionale Lavoro, Regione Emilia-Romagna

L'Agenzia regionale per il lavoro dell'Emilia-Romagna ha sviluppato un modello di osservazione dei mercati del lavoro regionale e provinciali fondato su una base informativa comune e condivisa, in grado di restituire un insieme omogeneo di dati e di indicatori statistici, elaborati secondo definizioni, classificazioni e criteri metodologici scientifici.

Il modello di osservazione si fonda, come risorsa statistica distintiva, sui flussi di lavoro dipendente, intermittente e parasubordinato (attivazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro e conseguenti variazioni delle posizioni lavorative), registrati negli archivi SILER (Sistema informativo lavoro Emilia-Romagna) delle Comunicazioni obbligatorie (CO) dei Centri per l'impiego.

Tali informazioni vengono integrate dai dati riguardanti la Rilevazione sulle forze di lavoro (ISTAT), le ore autorizzate di Cassa Integrazione Guadagni (INPS) e le Dichiarazioni di immediata disponibilità al lavoro (DID) raccolte dai Centri per l'impiego.

Per maggiori dettagli si rimanda alla nota metodologica.

La redazione del report è stata ultimata il 31 ottobre 2025.

Si autorizza la riproduzione con citazione della fonte.

INDICE GENERALE

	p.
Indice delle tavole	3
Indice delle figure	4
Quadro d'insieme	5
1. Occupati e disoccupati (ISTAT)	6
2. Attivazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro (SILER)	11
2.1. Flussi di lavoro dipendente	12
2.1.1. Analisi per attività economica	15
2.1.2. Analisi per tipo di contratto e di orario	19
2.1.3. Analisi per professione	25
2.1.4. Analisi per genere, cittadinanza ed età	28
2.2. Flussi di lavoro intermittente e turismo	33
2.3. Flussi di lavoro parasubordinato	34
3. Cassa integrazione guadagni (INPS)	39
4. Utenza dei Centri per l'impiego	39
Nota metodologica sulle fonti informative	42
Nota metodologica sul modello di osservazione congiunturale	44
Glossario	45

INDICE DELLE TAVOLE

	p.
Tavola 1. Occupati, disoccupati, forze di lavoro e tassi di occupazione, disoccupazione e attività per sesso	6
Tavola 2. Attivazioni, trasformazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro dipendente, intermittente e parasubordinato nel totale economia	11
Tavola 3. Attivazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro dipendente nel totale economia per mese (dati mensili destagionalizzati)	13
Tavola 4. Attivazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro dipendente per attività economica	16
Tavola 5. Attivazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro dipendente per attività economica (dati trimestrali destagionalizzati)	16
Tavola 6. Attivazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro dipendente per attività economica (dati di dettaglio)	17
Tavola 7. Attivazioni, trasformazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro dipendente per tipo di contratto	20
Tavola 8. Attivazioni, trasformazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro dipendente per tipo di contratto (dati trimestrali destagionalizzati)	22
Tavola 9. Attivazioni, trasformazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro dipendente per tipo di orario	23
Tavola 10. Attivazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro dipendente per grande gruppo professionale	26
Tavola 11. Attivazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro dipendente per sesso	29
Tavola 12. Attivazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro dipendente per cittadinanza	29
Tavola 13. Attivazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro dipendente per età	31
Tavola 14. Attivazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro intermittente per attività economica	35
Tavola 15. Attivazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro intermittente nel settore turistico e nelle restanti attività economiche (dati trimestrali destagionalizzati)	35
Tavola 16. Attivazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro parasubordinato per attività economica	36

Tavola 17. Attivazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro dipendente ed intermittente nel settore turistico	37
Tavola 18. Ore autorizzate di cassa integrazione guadagni per gestione e di fondi di solidarietà per attività economica	40
Tavola 19. Flusso di dichiarazioni di immediata disponibilità al lavoro (DID) per sesso, cittadinanza ed età	40

INDICE DELLE FIGURE

	p.
Figura 1. Occupati per sesso	8
Figura 2. Tasso di occupazione (15-64 anni) per sesso	8
Figura 3. Persone in cerca di occupazione per sesso	9
Figura 4. Tasso di disoccupazione per sesso	9
Figura 5. Tasso di disoccupazione giovanile	10
Figura 6. Occupati per posizione nella professione	10
Figura 7. Attivazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro dipendente nel totale economia	14
Figura 8. Numeri indici delle posizioni lavorative dipendenti per attività economica	18
Figura 9. Saldo attivazioni-cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente per attività economica	19
Figura 10. Numeri indici delle posizioni lavorative dipendenti per tipo di contratto	21
Figura 11. Saldo attivazioni-cessazioni (\pm trasformazioni) dei rapporti di lavoro dipendente per tipo di contratto	22
Figura 12. Saldo attivazioni-cessazioni (\pm trasformazioni) dei rapporti di lavoro dipendente per tipo di orario	24
Figura 13. Saldo attivazioni-cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente per grande gruppo professionale	27
Figura 14. Saldo attivazioni-cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente per sesso	30
Figura 15. Saldo attivazioni-cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente per cittadinanza	30
Figura 16. Saldo attivazioni-cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente per età	32
Figura 17. Attivazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro intermittente	37
Figura 18. Attivazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro parasubordinato	38
Figura 19. Attivazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro dipendente ed intermittente nel settore turistico	38
Figura 20. Ore autorizzate di cassa integrazione guadagni per tipo di gestione	41

Quadro d'insieme

Negli ultimi anni, sia a livello nazionale che regionale, la crescita economica si è caratterizzata per un biennio 2021-2022 particolarmente sostenuto, seguito da un progressivo rallentamento del ciclo economico. A livello nazionale, il PIL reale è cresciuto del +1,0% nel 2023 e dello +0,7% nel 2024, mentre in Emilia-Romagna la dinamica si è mostrata ancora più debole (+0,1% nel 2023 e +0,2% nel 2024)¹. Sull'andamento dell'ultimo biennio hanno inciso diversi fattori, dall'erosione del potere d'acquisto dovuta all'inflazione, all'instabilità geopolitica internazionale e al conseguente rallentamento della domanda estera. Un effetto simile è riscontrabile nell'andamento del PIL reale della provincia di Ravenna che, in base alle stime più recenti, sarebbe rimasto fermo nel 2023 (+0,0%), mentre avrebbe registrato una moderata crescita nel 2024 (+0,4%). Secondo le stime della Rilevazione sulle Forze di Lavoro dell'ISTAT, in provincia di Ravenna si osserva nel 2024 un lieve incremento della popolazione attiva (+1,4%), accompagnato da un altrettanto marginale aumento della componente inattiva in età lavorativa (+0,9%). Lo stock medio degli occupati è stimato in crescita (da 170 mila nel 2023 a 173 mila nel 2024), mentre si riduce il numero delle persone in cerca di occupazione (da 8 mila a 7 mila, pari a -10,0%).

Gli indicatori del mercato del lavoro riflettono tali dinamiche. Nel 2024 il tasso di occupazione (15-64 anni) della provincia di Ravenna si attesta al 69,6% (in aumento rispetto al 69,4% del 2023), con un divario di genere pari a 12,5 punti percentuali (75,8% per gli uomini e 63,3% per le donne). Il tasso di disoccupazione scende al 4,1% (dal 4,6% del 2023), inferiore al dato medio regionale (4,3%), con un divario di genere che risulta pari ad un punto percentuale (4,6% per le donne, 3,6% per gli uomini). Sostanzialmente stabile il tasso di inattività (15-64 anni), stimato al 27,3% (27,2% nel 2023), con un ampliamento del divario di genere, salito a 12,5 punti percentuali dai 12,1 del 2023.

Per quanto riguarda i flussi di lavoro, al 31 dicembre 2024 il bilancio annuale tra attivazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente presenti nei dati SILER delle Comunicazioni Obbligatorie conferma la crescita dell'occupazione dipendente in provincia di Ravenna, seppur in rallentamento rispetto all'anno precedente: il saldo positivo di +2.283 posizioni è infatti notevolmente inferiore alle +4.000 unità del 2023.

Tra le tipologie contrattuali, l'aumento delle posizioni di lavoro è stato trainato in gran parte dai contratti a tempo indeterminato (+2.237 posizioni), seguiti dall'apprendistato (+234 posizioni), mentre si è contratto il lavoro a termine (-107 unità i contratti a tempo determinato, -81 i rapporti di somministrazione a termine).

A livello settoriale, il contributo principale all'incremento delle posizioni dipendenti è venuto dalle altre attività dei servizi (+862 unità), seguite dal commercio, alberghi e ristoranti (+568), dall'industria in senso stretto (+534 unità), dalle costruzioni (+265) e dall'agricoltura, silvicoltura e pesca (+54 unità).

Tra le altre tipologie contrattuali monitorate attraverso il SILER, prosegue la crescita del lavoro intermittente (+185 posizioni), che si aggiunge all'aumento del 2023 (+195 posizioni), al pari della dinamica delle posizioni di lavoro parasubordinato (+192 posizioni), dopo l'importante espansione dell'anno precedente (+2.806 posizioni), riconducibile all'introduzione – dal 1° luglio 2023 – dell'obbligo di comunicazione delle collaborazioni coordinate e continuative trasmesse dalle società e associazioni sportive dilettantistiche.

Infine, si segnala un marcato incremento del ricorso alla Cassa Integrazione Guadagni (CIG): nel 2024 in provincia di Ravenna sono state autorizzate circa 4 milioni di ore di CIG, un volume superiore del 38,7% rispetto al 2023, segnalando un sensibile aumento del ricorso agli ammortizzatori sociali da parte delle imprese locali, sebbene inferiore a quanto rilevato nel complesso del mercato del lavoro regionale (+54,7%), a testimonianza delle difficoltà che hanno interessato alcuni comparti produttivi locali, in particolare quelli manifatturieri.

¹ ART-ER, Scenari previsionali Emilia-Romagna, ottobre 2025, con l'analisi delle stime più recenti di ISTAT e Prometeia.

1. Occupati e disoccupati (ISTAT)

Nelle pagine seguenti sono presentati i risultati della Rilevazione sulle forze di lavoro (RFL) dell'ISTAT che contribuiscono ad arricchire l'analisi in diversi capitoli del presente rapporto (Tavola 1 e Figure da 1 a 6).

Nel contesto dell'analisi di un mercato del lavoro provinciale, l'integrazione tra le osservazioni "di stock" della RFL e quelle "di flusso" provenienti dalle Comunicazioni Obbligatorie (CO) richiede di considerare preliminarmente le differenze tra le due fonti in termini di campo di osservazione, unità statistiche, metodologia di rilevazione e riferimenti temporali degli indicatori del mercato del lavoro².

Occorre ricordare, inoltre, che l'errore campionario delle stime RFL a livello provinciale invita ad interpretare con cautela le variazioni annuali, privilegiando un'analisi di medio periodo sulle serie storiche³.

Secondo i dati ISTAT, in provincia di Ravenna la popolazione attiva nel 2024 ammonta a circa 181 mila unità, in crescita di oltre 2 mila unità rispetto al 2023 (+1,4%), un incremento riconducibile all'aumento degli occupati che compensa la diminuzione delle persone in cerca di lavoro. Parallelamente risulta stabile la consistenza della popolazione non attiva in età lavorativa (pari a circa 65 mila unità).

Gli occupati – che, in base alla nuova definizione statistica di occupazione, non comprendono più i lavoratori assenti dal lavoro da oltre tre mesi né i lavoratori indipendenti la cui attività è sospesa per più di tre mesi – sono stimati in circa 173 mila unità, di cui 96 mila uomini e 77 mila donne.

Rispetto al 2023 si registra un aumento degli occupati (+3 mila unità, pari a +1,9%), che risulta perfettamente distribuito tra la componente maschile (da 95 mila a 96 mila unità, +1,9%) e quella femminile (da 76 mila a 77 mila unità, +1,9%).

A livello di condizione professionale, l'incremento occupazionale si concentra maggiormente nell'ambito dell'occupazione indipendente (da 33 mila nel 2023 a 35 mila unità nel 2024, +7,8%), pur interessando anche la componente dipendente (da 137 mila a 138 mila unità, +0,5%).

Il tasso di occupazione (15-64 anni) si attesta al 69,6% (in lieve aumento dal 69,4% del 2023), con un divario di genere pari a 12,5 punti percentuali (75,8% per gli uomini, 63,3% per le donne), in calo rispetto ai 13,3 punti del 2023, segnalando un moderato miglioramento della disparità di genere.

È in diminuzione anche il numero di persone in cerca di occupazione, che passa da 8 mila unità nel 2023 a 7 mila nel 2024 (-10,0%), con una distribuzione uniforme tra i due generi (pari a circa 4 mila unità), dalla quale emerge una dinamica nella quale crescono gli uomini (+5,3%), mentre diminuiscono le donne (-21,2%).

Il tasso di disoccupazione nel 2024 si riduce al 4,1% (dal 4,6% del 2023), sotto la media regionale (4,3%), con un divario di genere in ridimensionamento (un punto percentuale contro 2,4 punti nel 2023).

Migliora anche la disoccupazione giovanile, sia con riferimento alla classe 15-24 anni con un tasso del 13,0% (16,2% nel 2023), sia alla classe 15-34 anni, il cui tasso scende al 7,2% rispetto al 9,1% del 2023.

Le non forze di lavoro in età lavorativa – che includono, tra gli altri, anche i beneficiari di ammortizzatori sociali da oltre tre mesi – sono stimate attorno alle 65 mila unità, un valore stabile rispetto al 2023.

Il tasso di inattività (15-64 anni) si attesta al 27,3% (27,2% nel 2023), con un divario di genere pari a 12,5 punti percentuali (21,1% per gli uomini, 33,6% per le donne), sostanzialmente in linea rispetto all'anno precedente (12,1%).

² Si veda la successiva *Nota metodologica sulle fonti informative*.

³ Per quanto riguarda la provincia di Ravenna con riferimento al 2024, la stima media annua degli occupati è compresa in un intervallo di confidenza al 95% pari a 173 ± 6 mila unità; quella delle persone in cerca di occupazione in un intervallo pari a 7 ± 2 mila unità, mentre gli inattivi in età lavorativa in un intervallo pari a 65 ± 4 mila unità.

TAVOLA 1. OCCUPATI, DISOCCUPATI, FORZE DI LAVORO E TASSI DI OCCUPAZIONE, DISOCCUPAZIONE E ATTIVITÀ PER SESSO IN PROVINCIA DI RAVENNA. Anni 2023-2024, valori assoluti (in migliaia) e percentuali

Forze di lavoro e indicatori del mercato del lavoro	Maschi	Femmine	Totale
2024	Valori assoluti (in migliaia, medie annue)		
Occupati	96	77	173
Persone in cerca di occupazione	4	4	7
Forze di lavoro	100	81	181
Inattivi (15-64 anni)	25	40	65
	Percentuali		
Tasso di occupazione (a)	75,8	63,3	69,6
Tasso di disoccupazione (b)	3,6	4,6	4,1
Tasso di disoccupazione giovanile (15-24 anni)	16,0	4,1	13,0
Tasso di disoccupazione giovanile (15-34 anni)	9,2	4,8	7,2
Tasso di attività (c)	78,9	66,4	72,7
Tasso di inattività (d)	21,1	33,6	27,3
2023	Valori assoluti (in migliaia, medie annue)		
Occupati	95	76	170
Persone in cerca di occupazione	3	5	8
Forze di lavoro	98	80	178
Inattivi (15-64 anni)	25	39	65
	Percentuali		
Tasso di occupazione (a)	76,0	62,7	69,4
Tasso di disoccupazione (b)	3,5	5,9	4,6
Tasso di disoccupazione giovanile (15-24 anni)	18,3	11,9	16,2
Tasso di disoccupazione giovanile (15-34 anni)	9,2	8,9	9,1
Tasso di attività (c)	78,9	66,8	72,8
Tasso di inattività (d)	21,1	33,2	27,2

(a) rapporto percentuale fra gli occupati e la popolazione di 15-64 anni di età

(b) rapporto percentuale fra le persone in cerca di occupazione e le forze di lavoro di 15-74 anni di età

(c) rapporto percentuale fra le forze di lavoro e la popolazione di 15-64 anni di età

(d) rapporto percentuale fra gli inattivi e la popolazione di 15-64 anni di età

Fonte: nostre elaborazioni su dati ISTAT (Rilevazione sulle Forze di Lavoro)

FIGURA 1. OCCUPATI PER SESSO IN PROVINCIA DI RAVENNA

Anni 2018-2024, valori assoluti (in migliaia)

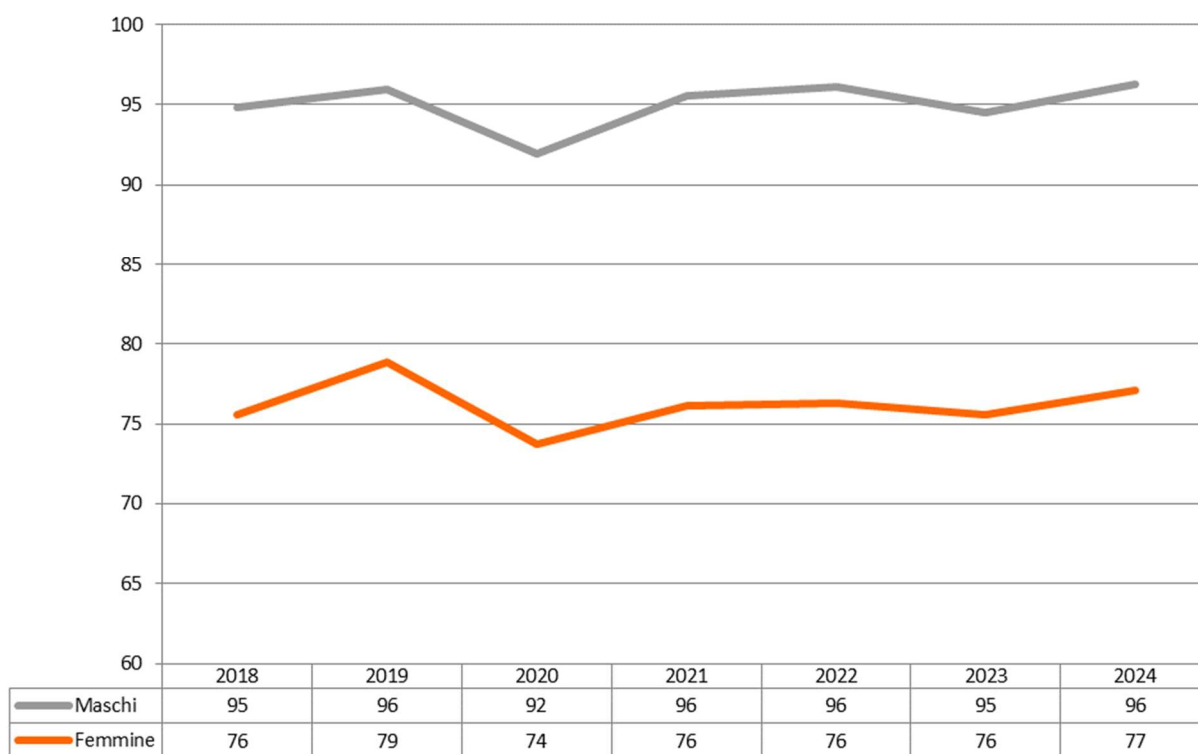


FIGURA 2. TASSO DI OCCUPAZIONE (15-64 ANNI) PER SESSO IN PROVINCIA DI RAVENNA

Anni 2018-2024, percentuali

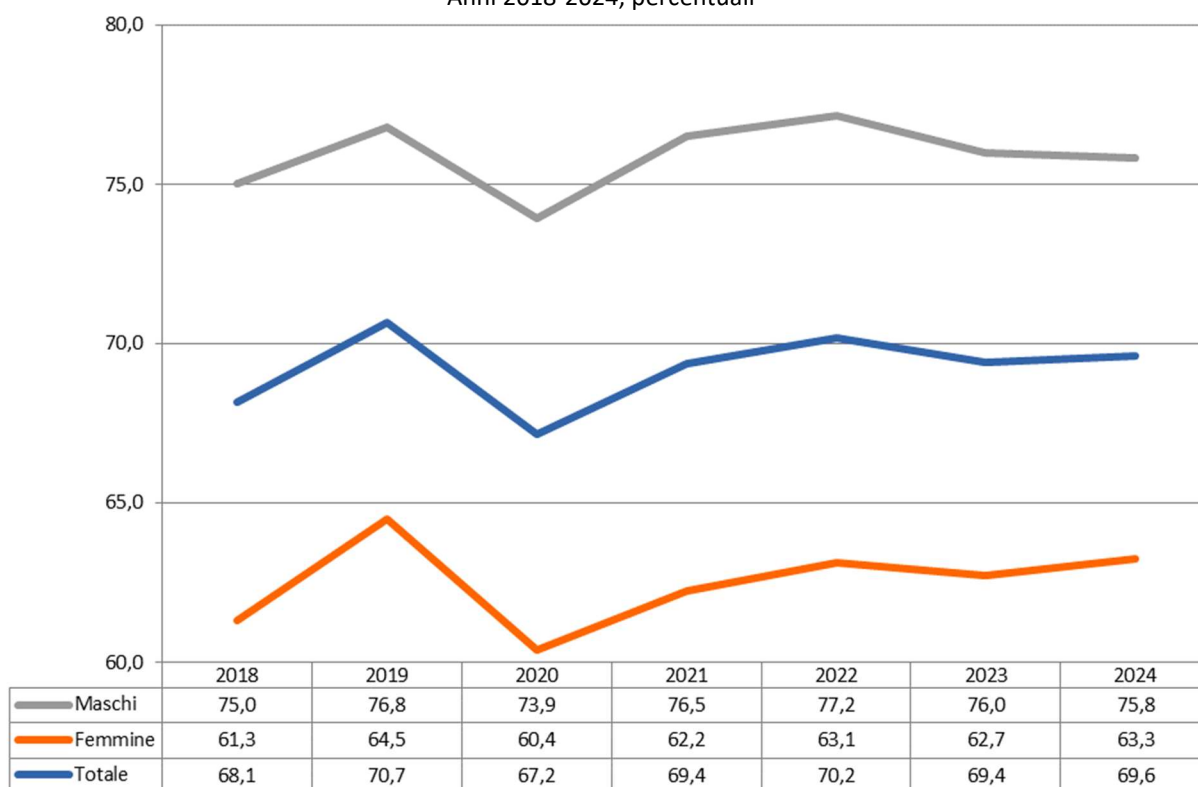


FIGURA 3. PERSONE IN CERCA DI OCCUPAZIONE PER SESSO IN PROVINCIA DI RAVENNA

Anni 2018-2024, valori assoluti (in migliaia)

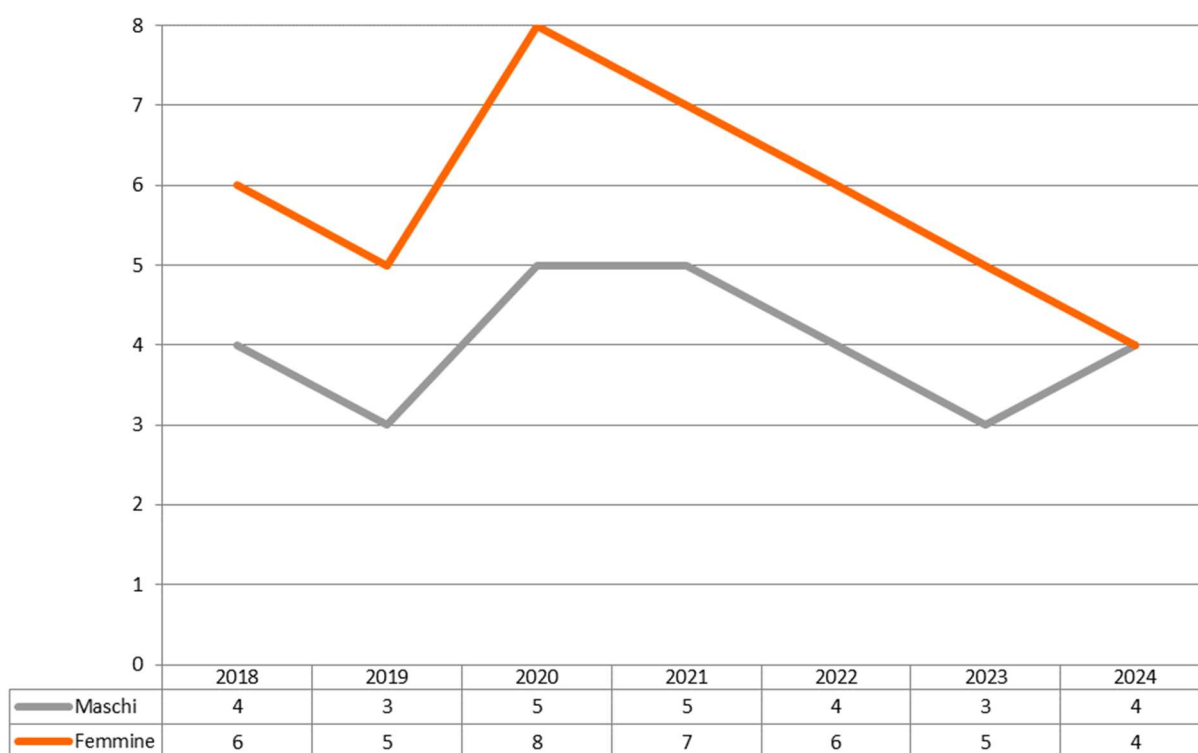


FIGURA 4. TASSO DI DISOCCUPAZIONE PER SESSO IN PROVINCIA DI RAVENNA

Anni 2018-2024, percentuali

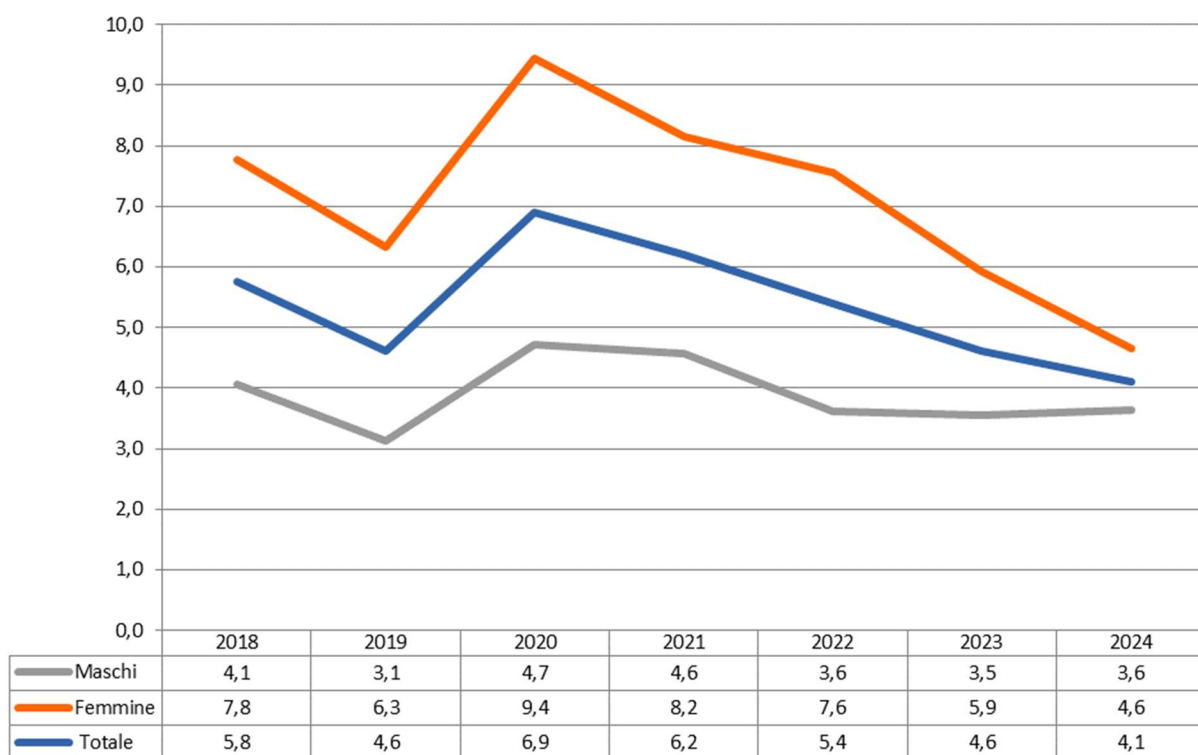


FIGURA 5. TASSO DI DISOCCUPAZIONE GIOVANILE IN PROVINCIA DI RAVENNA

Anni 2018-2024, percentuali

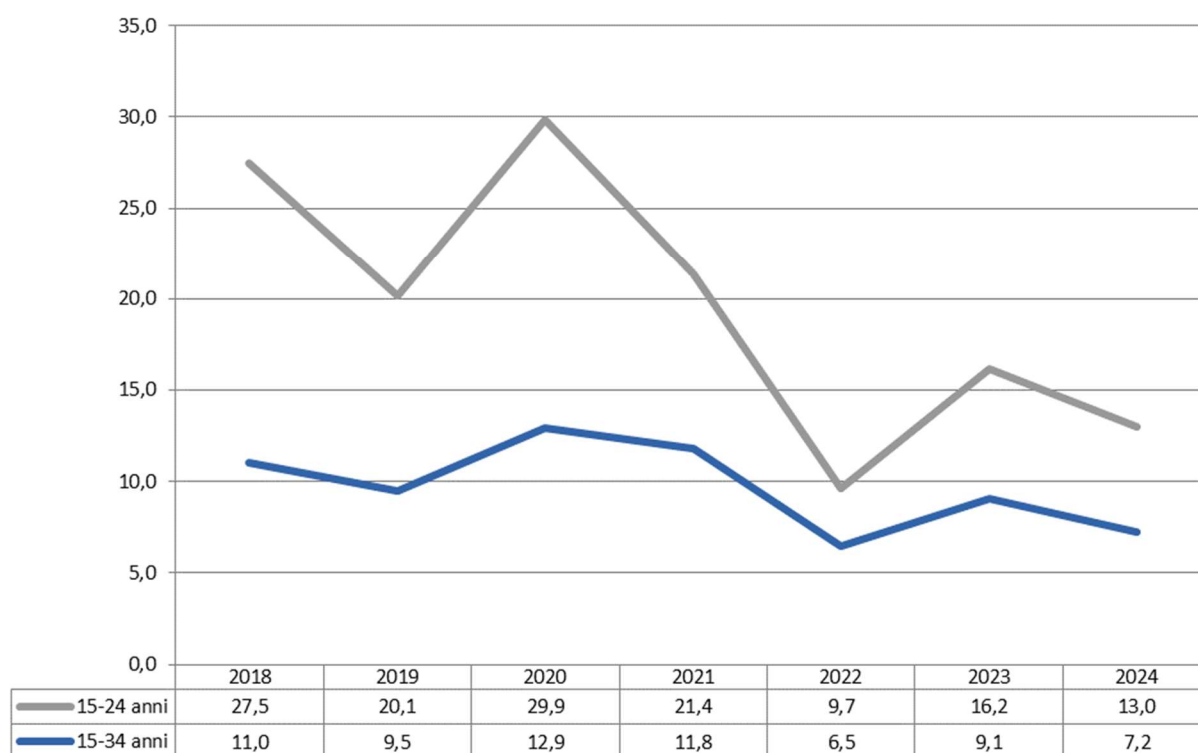
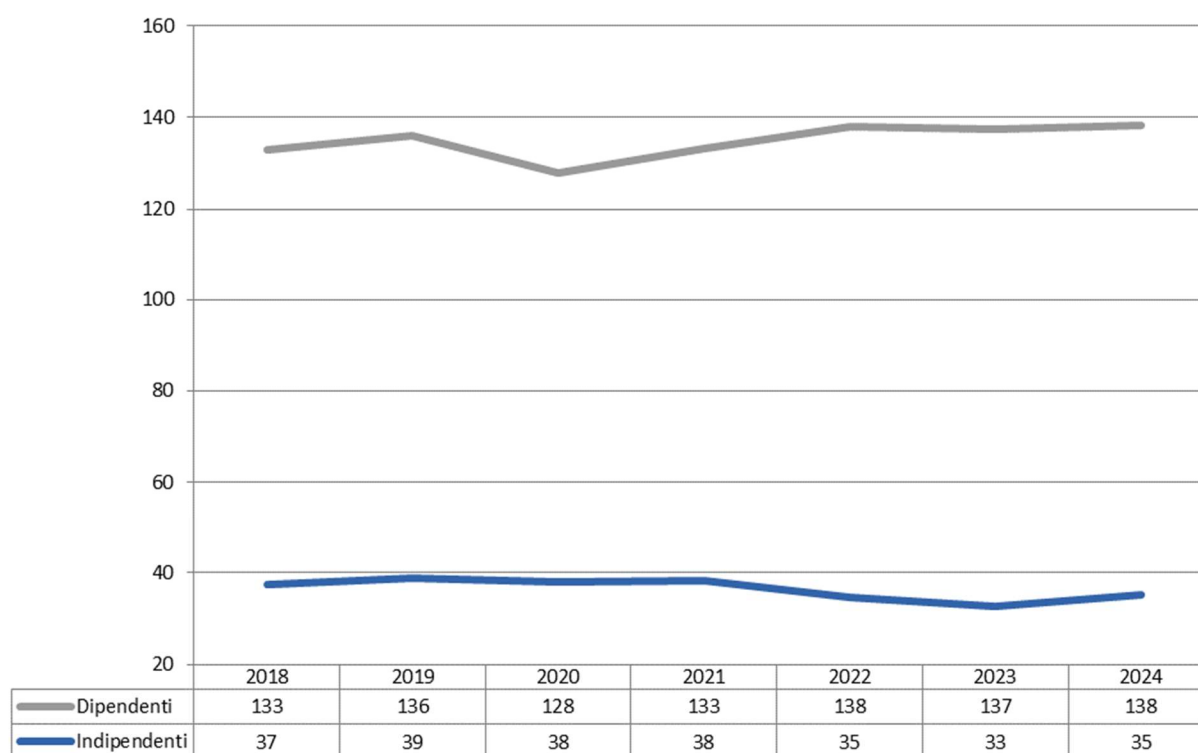


FIGURA 6. OCCUPATI PER POSIZIONE NELLA PROFESSIONE IN PROVINCIA DI RAVENNA

Anni 2018-2024, valori assoluti (in migliaia)



2. Attivazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro (SILER)

I flussi di attivazioni, trasformazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro e le conseguenti variazioni delle posizioni lavorative complessive, costituiscono la risorsa statistica distintiva del sistema informativo da cui sono tratte le informazioni presentate in questo capitolo. L'analisi si concentra, in particolare, sui flussi del lavoro dipendente, considerando separatamente quelli relativi al lavoro intermittente e al lavoro parasubordinato. È opportuno ricordare che, nell'analisi dei flussi di lavoro, le unità di osservazione sono le unità locali delle imprese e delle istituzioni pubbliche con sede nel territorio provinciale, mentre sono escluse le famiglie e le convivenze, che generano quasi esclusivamente flussi di lavoro domestico, non compresi nel campo di osservazione.

Dal quadro dei flussi di lavoro registrati nel 2024 in provincia di Ravenna emerge, per la componente del lavoro dipendente, un saldo positivo delle posizioni lavorative, sebbene in diminuzione rispetto all'anno precedente.

Il saldo 2024 evidenzia un segno positivo per il decimo anno consecutivo ed è il risultato di una dinamica delle attivazioni, rispetto al 2023, meno intensa rispetto alle cessazioni (rispettivamente, +2,3% e +4,3%). Nel dettaglio, le attivazioni di contratti dipendenti sono state 99.777, a fronte di 97.494 cessazioni, con un saldo di +2.283 posizioni nette, a fronte delle +4.000 del 2023 (Tavola 2 e Figura 7).

TAVOLA 2. ATTIVAZIONI, TRAFORMAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE, INTERMITTENTE E PARASUBORDINATO NEL TOTALE ECONOMIA IN PROVINCIA DI RAVENNA.

Anno 2024, valori assoluti

Indicatori di flusso	Attivazioni	Trasformazioni	Cessazioni	Saldo (a)
2024	Valori assoluti			
Lavoro dipendente (b)	99.777	-	97.494	2.283
Tempo indeterminato	7.581	6.290	11.634	2.237
Apprendistato	6.248	864	5.150	234
Tempo determinato	78.523	5.164	73.466	-107
Lavoro somministrato (c)	7.425	262	7.244	-81
Lavoro intermittente	16.147	-	15.962	185
Lavoro parasubordinato	6.510	-	6.318	192

(a) alla differenza attivazioni-cessazioni, nel caso dell'apprendistato, si sottraggono le trasformazioni da apprendistato a tempo indeterminato (che attualmente denotano la prosecuzione dei rapporti di lavoro dopo il superamento del periodo formativo) e, similmente, nei casi del lavoro a tempo determinato e somministrato; per contro, nel caso del lavoro a tempo indeterminato, alla differenza attivazioni-cessazioni si somma il complesso delle trasformazioni a tempo indeterminato da apprendistato, da tempo determinato e da lavoro somministrato; il saldo esprime la variazione assoluta delle posizioni lavorative dipendenti a livello annuale

(c) il lavoro somministrato a tempo indeterminato è incluso nel tempo indeterminato

(b) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

2.1 Flussi di lavoro dipendente

Il presente capitolo è principalmente focalizzato sull'analisi dei flussi del lavoro dipendente, ossia l'ambito di osservazione in cui è attualmente possibile analizzare in modo più dettagliato l'evoluzione delle dinamiche occupazionali, distinguendo i fenomeni in base ad alcune variabili classiche di studio:

- attività economica dei datori di lavoro;
- tipologia contrattuale, orario di lavoro e mansione;
- genere, età e cittadinanza dei lavoratori.

In aggiunta, la disponibilità di serie storiche mensili di adeguata estensione temporale ha consentito di sviluppare un modello di analisi congiunturale e di destagionalizzazione delle serie, in grado di stimare:

- la variazione, al netto dei fattori stagionali, delle attivazioni e cessazioni di rapporti di lavoro dipendente nel trimestre di riferimento rispetto al precedente, e la conseguente variazione delle posizioni lavorative dipendenti (saldo attivazioni - cessazioni \pm trasformazioni);
- le variazioni delle posizioni lavorative dipendenti per settore di attività economica e per tipologia contrattuale⁴.

È tuttavia opportuno sottolineare che il saldo attivazioni-cessazioni non può essere considerato come unico indicatore della capacità di creazione netta di lavoro ("job creation").

Per una lettura più completa del mercato del lavoro locale è necessario integrare, ove possibile, le informazioni provenienti da diverse fonti statistiche, come ad esempio la Rilevazione sulle Forze di Lavoro (RFL) dell'ISTAT, che consente di cogliere anche le dinamiche di partecipazione e di disoccupazione non rilevabili dai flussi amministrativi.

Come anticipato, nel 2024 il mercato del lavoro provinciale ha registrato, nel complesso del lavoro dipendente, un incremento dei flussi di attivazioni e cessazioni rispetto all'anno precedente: 99.777 attivazioni (+2,3% sul 2023) e 97.494 cessazioni (+4,3%).

Il saldo complessivo di +2.283 posizioni lavorative risulta positivo ma inferiore rispetto al 2023 (+4.000 unità), segnalando una fase di stabilizzazione dopo la forte espansione dell'anno precedente.

L'analisi della serie storica destagionalizzata, che consente di depurare i dati dagli effetti di calendario e di stagionalità, mostra che nel corso del 2024 le attivazioni hanno registrato variazioni congiunturali negative in cinque mesi su dodici, mentre le cessazioni sono diminuite in tre mesi su dodici.

Nonostante questa dinamica altalenante, il bilancio annuale si mantiene complessivamente positivo: la crescita delle posizioni dipendenti si è registrata nel primo trimestre (+758 unità), nel terzo (+870 unità) e nel quarto (+854), mentre il secondo trimestre ha registrato un saldo negativo, pari a -199 unità (Tavola 3 e Figura 7).

Dal punto di vista qualitativo, il bilancio dei flussi di lavoro dipendente nel 2024 evidenzia il consolidamento delle posizioni a tempo indeterminato, che confermano la tendenza alla stabilizzazione occupazionale già emersa negli anni più recenti, in provincia di Ravenna come su tutto il territorio regionale.

Per quanto riguarda la distribuzione settoriale, la crescita si è distribuita tra tutti i settori dell'economia provinciale, in particolare nelle altre attività dei servizi, seguite dal commercio, dall'industria in senso stretto, dalle costruzioni ed infine dall'agricoltura, silvicoltura e pesca.

Nei paragrafi seguenti, l'analisi dei flussi sarà approfondita con riferimento ai settori di attività economica, alle tipologie contrattuali e professionali, nonché alle caratteristiche sociodemografiche dei lavoratori – in particolare l'età, il genere e la cittadinanza – al fine di delineare un quadro più articolato e completo delle trasformazioni in atto nel mercato del lavoro provinciale.

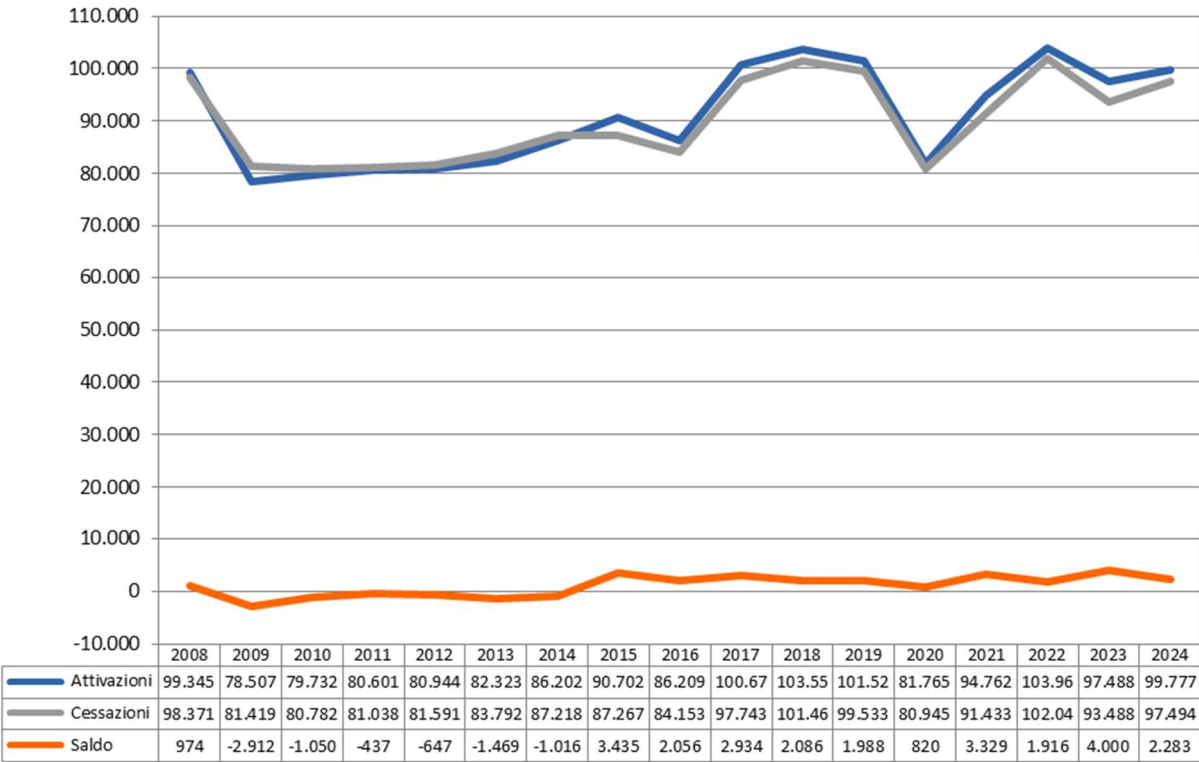
⁴ Per approfondimenti si veda la *Nota metodologica sul modello di osservazione congiunturale*.

TAVOLA 3. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE NEL TOTALE ECONOMIA (a) PER MESE IN PROVINCIA DI RAVENNA. Gennaio 2023 – Dicembre 2024, dati grezzi e dati destagionalizzati, valori assoluti e variazioni percentuali

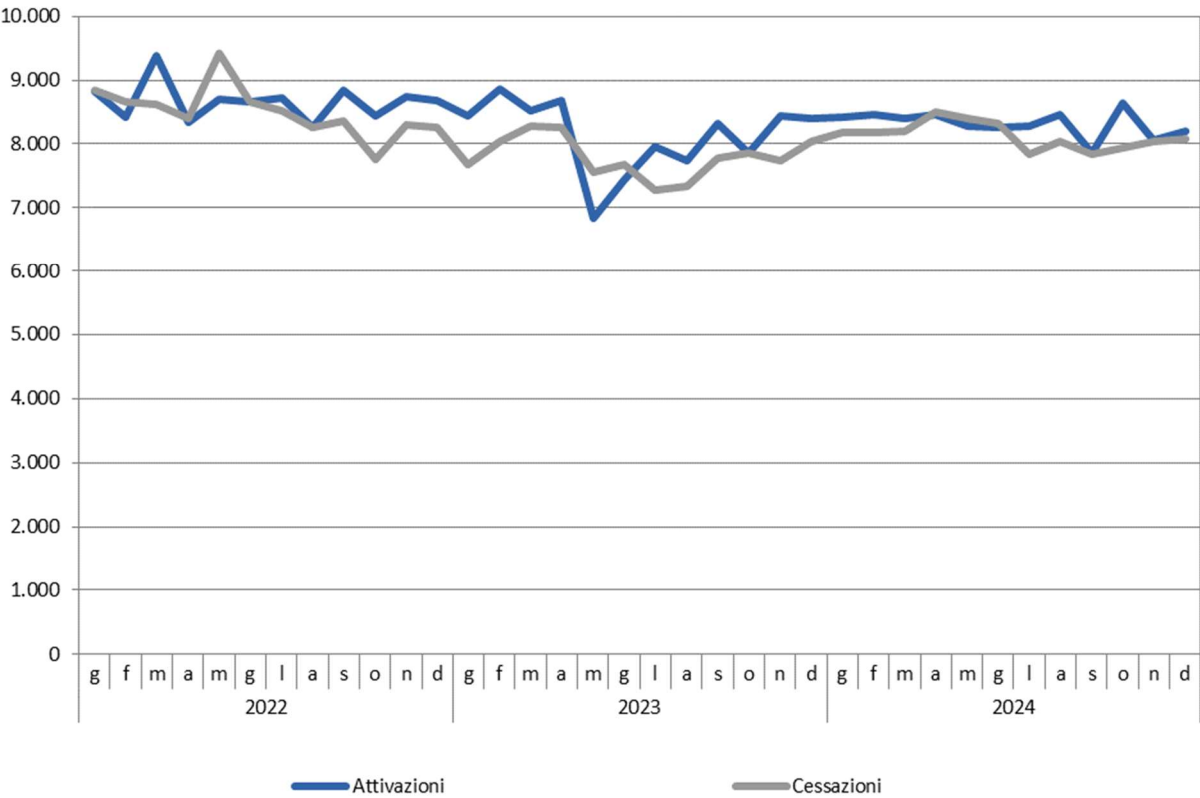
Periodo		Attivazioni	Cessazioni	Saldo (b)	Attivazioni	Cessazioni	Saldo (b)
		Dati grezzi (mensili)			Dati destagionalizzati (mensili)		
2023	Gennaio	15.225	3.480	11.745	8.434	7.672	762
	Febbraio	6.032	4.418	1.614	8.869	8.043	826
	Marzo	6.987	5.304	1.683	8.527	8.269	259
	Aprile	9.554	5.239	4.315	8.679	8.263	416
	Maggio	8.423	5.195	3.228	6.841	7.550	-709
	Giugno	10.979	8.911	2.068	7.442	7.685	-244
	Luglio	8.039	5.406	2.633	7.951	7.268	683
	Agosto	4.673	8.787	-4.114	7.732	7.329	403
	Settembre	12.044	16.309	-4.265	8.313	7.774	539
	Ottobre	6.526	7.514	-988	7.860	7.857	4
	Novembre	5.183	5.259	-76	8.437	7.740	696
	Dicembre	3.823	17.666	-13.843	8.403	8.039	364
2024	Gennaio	15.173	3.806	11.367	8.422	8.169	254
	Febbraio	5.843	4.515	1.328	8.462	8.169	294
	Marzo	7.693	5.307	2.386	8.400	8.189	211
	Aprile	8.744	5.517	3.227	8.453	8.490	-37
	Maggio	10.158	5.756	4.402	8.284	8.389	-105
	Giugno	11.998	9.736	2.262	8.262	8.318	-56
	Luglio	8.562	5.557	3.005	8.274	7.840	434
	Agosto	5.243	9.274	-4.031	8.463	8.037	426
	Settembre	10.935	16.885	-5.950	7.854	7.844	10
	Ottobre	7.008	7.670	-662	8.634	7.932	701
	Novembre	4.811	5.351	-540	8.066	8.048	18
	Dicembre	3.609	18.120	-14.511	8.204	8.070	134
		Variazioni tendenziali percentuali (c)			Variazioni congiunturali percentuali (d)		
2024	Gennaio	-0,3	9,4		0,2	1,6	
	Febbraio	-3,1	2,2		0,5	0,0	
	Marzo	10,1	0,1		-0,7	0,2	
	Aprile	-8,5	5,3		0,6	3,7	
	Maggio	20,6	10,8		-2,0	-1,2	
	Giugno	9,3	9,3		-0,3	-0,8	
	Luglio	6,5	2,8		0,1	-5,7	
	Agosto	12,2	5,5		2,3	2,5	
	Settembre	-9,2	3,5		-7,2	-2,4	
	Ottobre	7,4	2,1		9,9	1,1	
	Novembre	-7,2	1,7		-6,6	1,5	
	Dicembre	-5,6	2,6		1,7	0,3	

(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente; (b) il saldo attivazioni-cessazioni è significativo a livello mensile unicamente se calcolato su dati destagionalizzati, mentre il saldo calcolato su dati grezzi è significativo solo a livello annuale o di somme mobili di dodici mesi; (c) variazione fra il mese corrente ed il corrispondente mese del precedente anno (calcolata su dati grezzi); (d) variazione fra il mese corrente ed il mese precedente (calcolata su dati destagionalizzati)
Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

FIGURA 7. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE NEL TOTALE ECONOMIA IN PROVINCIA DI RAVENNA. Anni 2008-2024, valori assoluti



ATTIVAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE NEL TOTALE ECONOMIA IN PROVINCIA DI RAVENNA. Gennaio 2022-Dicembre 2024, valori assoluti, dati destagionalizzati



2.1.1 Analisi per attività economica

L'analisi per attività economica dei flussi di lavoro dipendente si basa sull'aggregazione dei dati per macrosettori ATECO 2007, consentendo di osservare in modo sintetico le principali tendenze settoriali.

Nel 2024, in provincia di Ravenna, tutti i principali settori hanno contribuito alla crescita occupazionale, con un ruolo preponderante del terziario. La crescita delle posizioni di lavoro dipendente è stata trainata in modo prevalente dal comparto delle altre attività dei servizi (+862 unità), seguito dal commercio, alberghi e ristoranti (+568 unità), dall'industria in senso stretto (+534 unità), dalle costruzioni (+265 unità) e dall'agricoltura, silvicoltura e pesca (+54 unità).

Rispetto al 2023, l'intensità della crescita risulta in generale più contenuta, considerando inoltre che tale saldo risulta, ancora, il più elevato dall'inizio della serie storica.

All'interno del comparto industriale (Tavola 6), a fronte di un calo su base annua sia delle attivazioni (-7,2%), sia delle cessazioni (-4,0%), l'incremento occupazionale è stato trainato dal comparto dei prodotti alimentari, bevande e tabacco (+202 unità), seguito dalla fabbricazione di macchinari e apparecchi n.c.a. (+134 unità), dai mezzi di trasporto (+103 unità) e dai metalli di base e prodotti in metallo (+102 unità). Risultano in controtendenza mostrando saldi negativi, ancorché con consistenze assolute limitate, sei comparti industriali tra i quali gli apparecchi elettrici (-29 posizioni), gli articoli in gomma, materie plastiche e altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi (che contiene il comparto ceramico, -23 posizioni), i prodotti delle altre attività manifatturiere (principalmente mobili, gioielleria, articoli sportivi ecc., -18 posizioni), i prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori (-15 unità).

In merito alle altre attività dei servizi, in presenza di flussi in contrazione su base annua (-2,4% le attivazioni, -1,0% le cessazioni), il saldo complessivo del 2024 è trainato, in particolare, dall'amministrazione pubblica (+225 unità), dalle attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento (+195), dalle attività professionali, scientifiche e tecniche (+142) e dall'istruzione (+119 unità). Solo due comparti registrano saldi negativi: le attività finanziarie e assicurative (-24 unità) e la sanità e assistenza sociale (-7 unità).

Per quanto riguarda il commercio, alberghi e ristoranti, con un incremento sia delle attivazioni (+5,8%), sia delle cessazioni (+7,9%), ha mostrato una crescita delle posizioni dipendenti maggiormente nei servizi di alloggio e ristorazione (+419 unità) rispetto alle imprese del commercio all'ingrosso e al dettaglio (+149).

Ampliando l'orizzonte temporale di osservazione (Figura 8), dal 2008, nel mercato del lavoro ravennate, sono state create complessivamente 18.290 posizioni di lavoro dipendente che risultano dalla somma algebrica di: +10.182 unità nelle altre attività dei servizi, +4.478 nell'industria in senso stretto, +4.116 nel commercio, alberghi e ristoranti, +392 nel settore primario e di 878 posizioni in meno nelle costruzioni.

TAVOLA 4. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER ATTIVITÀ ECONOMICA (ATECO 2007) IN PROVINCIA DI RAVENNA. Anni 2023-2024, valori assoluti e variazioni percentuali annuali

Settori di attività economica (ATECO 2007)	Attivazioni	Cessazioni	Saldo (b)
2024			
Valori assoluti			
Agricoltura, silvicoltura e pesca (sezione A)	24.854	24.800	54
Industria in senso stretto (sezioni B, C, D, E)	13.264	12.730	534
Costruzioni (sezione F)	3.914	3.649	265
Commercio, alberghi e ristoranti (sezioni G, I)	26.619	26.051	568
Altre attività dei servizi (sezioni H, J, K, L, M, N, O, P, Q, R, S, U)	31.126	30.264	862
Totale economia (a)	99.777	97.494	2.283
2023			
Valori assoluti			
Agricoltura, silvicoltura e pesca (sezione A)	22.226	21.892	334
Industria in senso stretto (sezioni B, C, D, E)	14.292	13.260	1.032
Costruzioni (sezione F)	3.923	3.602	321
Commercio, alberghi e ristoranti (sezioni G, I)	25.169	24.150	1.019
Altre attività dei servizi (sezioni H, J, K, L, M, N, O, P, Q, R, S, U)	31.878	30.584	1.294
Totale economia (a)	97.488	93.488	4.000
2024/2023			
Variazioni percentuali annuali			
Agricoltura, silvicoltura e pesca (sezione A)	11,8	13,3	
Industria in senso stretto (sezioni B, C, D, E)	-7,2	-4,0	
Costruzioni (sezione F)	-0,2	1,3	
Commercio, alberghi e ristoranti (sezioni G, I)	5,8	7,9	
Altre attività dei servizi (sezioni H, J, K, L, M, N, O, P, Q, R, S, U)	-2,4	-1,0	
Totale economia (a)	2,3	4,3	

(a) esclusa la sezione di attività economica T – Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze ed escluso, in ogni caso, il lavoro domestico; escluso il lavoro intermittente.

(b) il saldo attivazioni-cessazioni esprime la variazione assoluta delle posizioni lavorative dipendenti a livello annuale.

Fonte: elaborazioni su dati SILER

TAVOLA 5. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER ATTIVITÀ ECONOMICA (ATECO 2007) IN PROVINCIA DI RAVENNA. Anno 2024, dati grezzi e dati destagionalizzati, valori assoluti e variazioni assolute

Indicatori di flusso	Agricoltura, silvicoltura e pesca	Industria in senso stretto	Costruzioni	Commercio, alberghi e ristoranti	Altre attività dei servizi	Totale economia (a)
Dati grezzi (gennaio 2024 - dicembre 2024)						
Attivazioni	24.854	13.264	3.914	26.619	31.126	99.777
Cessazioni	24.800	12.730	3.649	26.051	30.264	97.494
Saldo (b)	54	534	265	568	862	2.283
Dati destagionalizzati (trimestre corrente)						
Attivazioni	6.545	3.223	948	7.034	7.153	24.903
Cessazioni	6.102	3.063	896	6.920	7.069	24.050
Saldo (c)	443	161	52	114	85	854

(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

(b) variazione tendenziale assoluta delle posizioni lavorative su base annua

(c) variazione congiunturale assoluta delle posizioni lavorative nel trimestre

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

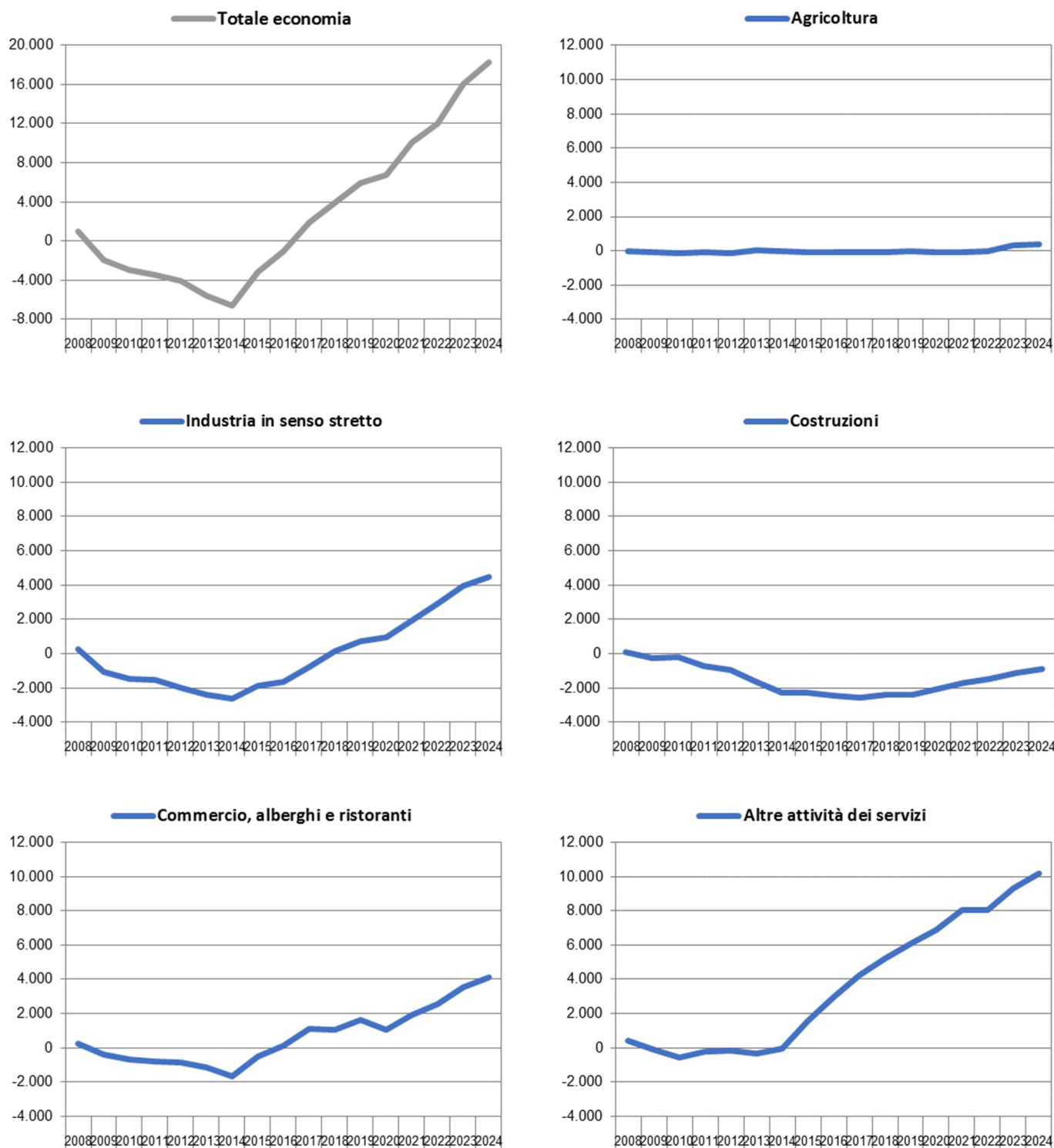
TAVOLA 6. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER ATTIVITÀ ECONOMICA (ATECO 2007) IN PROVINCIA DI RAVENNA. Anno 2024, valori assoluti

Settori di attività economica (ATECO 2007)	Attivazioni	Cessazioni	Saldo (b)
2024	Valori assoluti		
A. Agricoltura, silvicoltura e pesca	24.854	24.800	54
B. Estrazione di minerali da cave e miniere	286	265	21
CA. Prodotti alimentari, bevande e tabacco	4.766	4.564	202
CB. Prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori	379	394	-15
CC. Legno e prodotti in legno; carta e stampa	305	272	33
CD. Coke e prodotti petroliferi raffinati	26	37	-11
CE. Sostanze e prodotti chimici	423	427	-4
CF. Articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici	2	1	1
CG. Articoli in gomma e materie plastiche, altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	918	941	-23
CH. Metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti	2.776	2.674	102
CI. Computer, apparecchi elettronici e ottici	132	116	16
CJ. Apparecchi elettrici	275	304	-29
CK. Macchinari e apparecchi n.c.a.	1.188	1.054	134
CL. Mezzi di trasporto	378	275	103
CM. Prodotti delle altre attività manifatturiere	1.040	1.058	-18
D. Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria	71	61	10
E. Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	299	287	12
F. Costruzioni	3.914	3.649	265
G. Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione	7.125	6.976	149
H. Trasporto e magazzinaggio	2.762	2.676	86
I. Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	19.494	19.075	419
J. Servizi di informazione e comunicazione	452	419	33
K. Attività finanziarie e assicurative	217	241	-24
L. Attività immobiliari	165	159	6
M. Attività professionali, scientifiche e tecniche	1.251	1.109	142
N. Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	4.755	4.698	57
O. Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale	1.363	1.138	225
P. Istruzione	8.925	8.806	119
Q. Sanità e assistenza sociale	2.619	2.626	-7
R. Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	6.352	6.157	195
S. Altre attività di servizi	2.120	2.074	46
U. Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	10	6	4
Non classificato	135	155	-20
Totale economia (a)	99.777	97.494	2.283

(a) esclusa la sezione di attività economica *T – Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze* (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

(b) il saldo attivazioni-cessazioni esprime la variazione assoluta delle posizioni lavorative dipendenti a livello annuale
Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

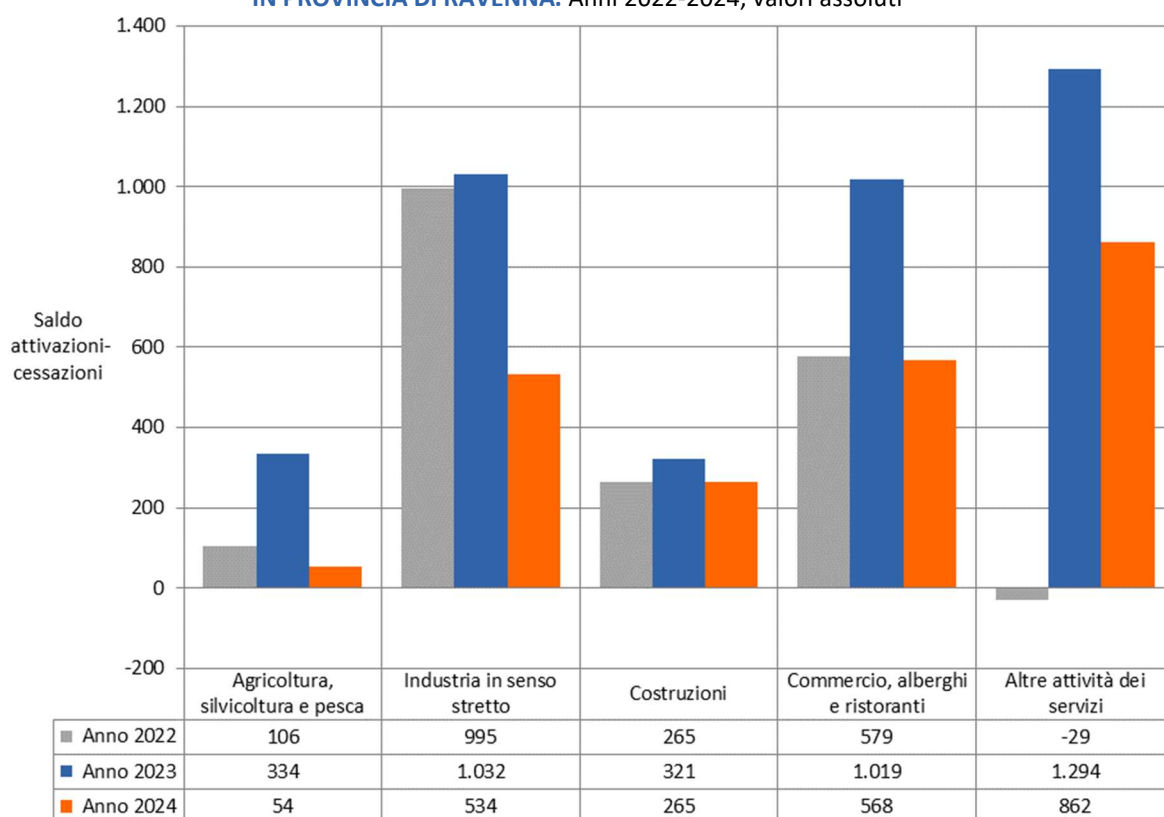
FIGURA 8. NUMERI INDICI (A) DELLE POSIZIONI LAVORATIVE DIPENDENTI PER ATTIVITÀ ECONOMICA IN PROVINCIA DI RAVENNA. Anni 2008-2024, numeri indici (base 31 dicembre 2007 = 0)



(a) il sistema delle Comunicazioni obbligatorie (CO) produce dati sui flussi delle attivazioni, trasformazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente ma non produce dati sui livelli delle posizioni lavorative, che sono dati di stock; dalla relazione tra stock e flussi è però possibile derivare indicazioni sulle variazioni (implicite) delle posizioni: per ogni serie storica, partendo da un numero iniziale di posizioni pari a 0, assunto come base di una serie di «numeri indici» riferita ad un determinato giorno (il 31 dicembre 2007, ossia la fine dell'anno immediatamente anteriore allo sviluppo delle attuali serie storiche), è possibile ricostruire, tramite i saldi attivazioni-cessazioni cumulati, l'andamento indicativo delle serie storiche delle posizioni lavorative dipendenti, come numeri indici a base fissa di «pseudo-stock».

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

FIGURA 9. SALDO ATTIVAZIONI-CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER ATTIVITÀ ECONOMICA IN PROVINCIA DI RAVENNA. Anni 2022-2024, valori assoluti



2.1.2. Analisi per tipo di contratto e di orario

L'andamento dei flussi di lavoro e delle posizioni dipendenti nel 2024, per tipologia contrattuale, conferma – in linea con il 2023 – la marcata incidenza del lavoro a tempo indeterminato. Questa forma contrattuale, pur mostrando una netta contrazione dei flussi in ingresso rispetto all'anno precedente, mantiene un saldo ampiamente positivo, seppur in calo rispetto al 2023 (Tavola 7).

Nel corso del 2024, infatti, sono state attivate 7.581 posizioni a tempo indeterminato (-6,3% sul 2023), con 6.290 trasformazioni (-2,1%) e 11.634 cessazioni (+0,6%), per un saldo complessivo di +2.237 unità.

Per quanto riguarda il tempo determinato, a fronte di un incremento dei flussi in entrata ed in uscita rispetto al 2023 (+4,5% le attivazioni e +6,4% le cessazioni, -3,2% le trasformazioni), si registra un saldo negativo di -107 unità. In termini di consistenze assolute dei flussi contrattuali, questa tipologia rappresenta la componente prevalente dei flussi provinciali, con il 78,7% delle attivazioni, il 75,4% delle cessazioni e l'82,1% delle trasformazioni complessive.

Per quanto riguarda il lavoro in apprendistato, il 2024 si chiude con una lieve contrazione delle attivazioni (-0,7%), un aumento delle cessazioni (+2,8%), a fronte di un marcato incremento delle trasformazioni (+23,4%), che determinano un saldo positivo pari +234 posizioni.

Nel caso della somministrazione di lavoro, si osserva una flessione generalizzata dei flussi: le attivazioni diminuiscono del -6,9%, le cessazioni del -7,6% e le trasformazioni a tempo indeterminato del -32,1%. Tali dinamiche determinano un saldo negativo di -81 posizioni, comunque inferiore, in termini assoluti, a quello del 2023 (-255 unità).

In un orizzonte di lungo periodo, l'importanza del contributo del tempo indeterminato e dell'apprendistato, alla crescita del mercato del lavoro provinciale, emerge con chiarezza (Figura 10): dal 2008 al 2024 sono state create complessivamente +11.572 posizioni di lavoro a tempo indeterminato e +5.778 in apprendistato. Il bilancio del lavoro a termine risulta positivo con riferimento al tempo determinato (+1.110 posizioni), negativo per quanto riguarda il lavoro somministrato a tempo determinato (-170 posizioni).

TAVOLA 7. ATTIVAZIONI, TRASFORMAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER TIPO DI CONTRATTO IN PROVINCIA DI RAVENNA. Anni 2023-2024, valori assoluti e variazioni percentuali annuali

Indicatori di flusso	Tempo indeterminato	Apprendistato	Tempo determinato	Lavoro somministrato (a)	Totale economia (b)
2024 Valori assoluti					
Attivazioni	7.581	6.248	78.523	7.425	99.777
Trasformazioni	6.290	-864	-5.164	-262	-
Cessazioni	11.634	5.150	73.466	7.244	97.494
Saldo (c)	2.237	234	-107	-81	2.283
2023 Valori assoluti					
Attivazioni	8.088	6.294	75.132	7.974	97.488
Trasformazioni	6.422	-700	-5.336	-386	-
Cessazioni	11.564	5.008	69.073	7.843	93.488
Saldo (c)	2.946	586	723	-255	4.000
2024/2023 Variazioni percentuali annuali					
Attivazioni	-6,3	-0,7	4,5	-6,9	2,3
Trasformazioni	-2,1	23,4	-3,2	-32,1	-
Cessazioni	0,6	2,8	6,4	-7,6	4,3

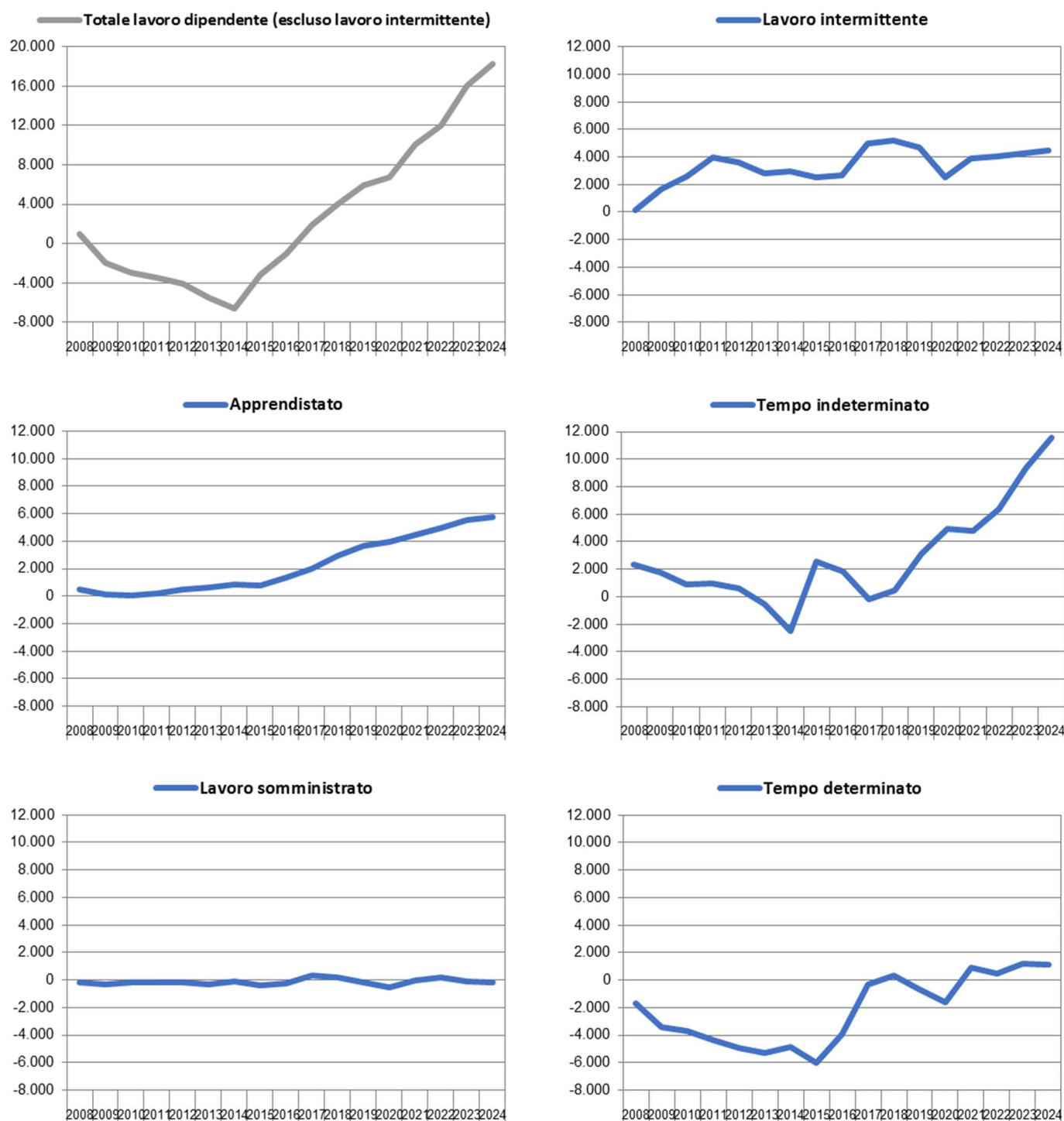
(a) il lavoro somministrato a tempo indeterminato è incluso nel tempo indeterminato

(b) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

(c) alla differenza attivazioni-cessazioni, nel caso dell'apprendistato, si sottraggono le trasformazioni da apprendistato a tempo indeterminato (che attualmente denotano la prosecuzione dei rapporti di lavoro dopo il superamento del periodo formativo) e, similmente, nei casi del lavoro a tempo determinato e somministrato; per contro, nel caso del lavoro a tempo indeterminato, alla differenza attivazioni-cessazioni si somma il complesso delle trasformazioni a tempo indeterminato da apprendistato, da tempo determinato e da lavoro somministrato; il saldo esprime la variazione assoluta delle posizioni lavorative dipendenti a livello annuale

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

FIGURA 10. NUMERI INDICI (a) DELLE POSIZIONI LAVORATIVE DIPENDENTI PER TIPO DI CONTRATTO IN PROVINCIA DI RAVENNA. Anni 2008-2024, numeri indici (base 31 dicembre 2007 = 0)



(a) il sistema delle Comunicazioni obbligatorie (CO) produce dati sui flussi delle attivazioni, trasformazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente ma non produce dati sui livelli delle posizioni lavorative, che sono dati di stock; dalla relazione tra stock e flussi è però possibile derivare indicazioni sulle variazioni (implicite) delle posizioni: per ogni serie storica, partendo da un numero iniziale di posizioni pari a 0, assunto come base di una serie di «numeri indici» riferita ad un determinato giorno (il 31 dicembre 2007, ossia la fine dell'anno immediatamente anteriore allo sviluppo delle attuali serie storiche), è possibile ricostruire, tramite i saldi attivazioni-cessazioni cumulati, l'andamento indicativo delle serie storiche delle posizioni lavorative dipendenti, come numeri indici a base fissa di «pseudo-stock»

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

TAVOLA 8. ATTIVAZIONI, TRASFORMAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER TIPOLOGIA CONTRATTUALE IN PROVINCIA DI RAVENNA.

IV Trim. 2024, dati grezzi e dati destagionalizzati, valori assoluti e variazioni assolute

Indicatori di flusso	Tempo indeterminato	Apprendistato, tempo determinato e lavoro somministrato (b)	Totale economia (a)
Dati grezzi (gennaio 2024 - dicembre 2024)			
Attivazioni	7.581	92.196	99.777
Trasformazioni (c)	6.290	-6.290	-
Cessazioni	11.634	85.860	97.494
Saldo (d)	2.237	46	2.283
Dati destagionalizzati (trimestre corrente)			
Attivazioni	1.676	23.228	24.903
Trasformazioni (c)	1.525	-1.525	-
Cessazioni	2.724	21.326	24.050
Saldo (e)	477	376	854

(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

(b) il lavoro somministrato a tempo indeterminato è incluso nel tempo indeterminato

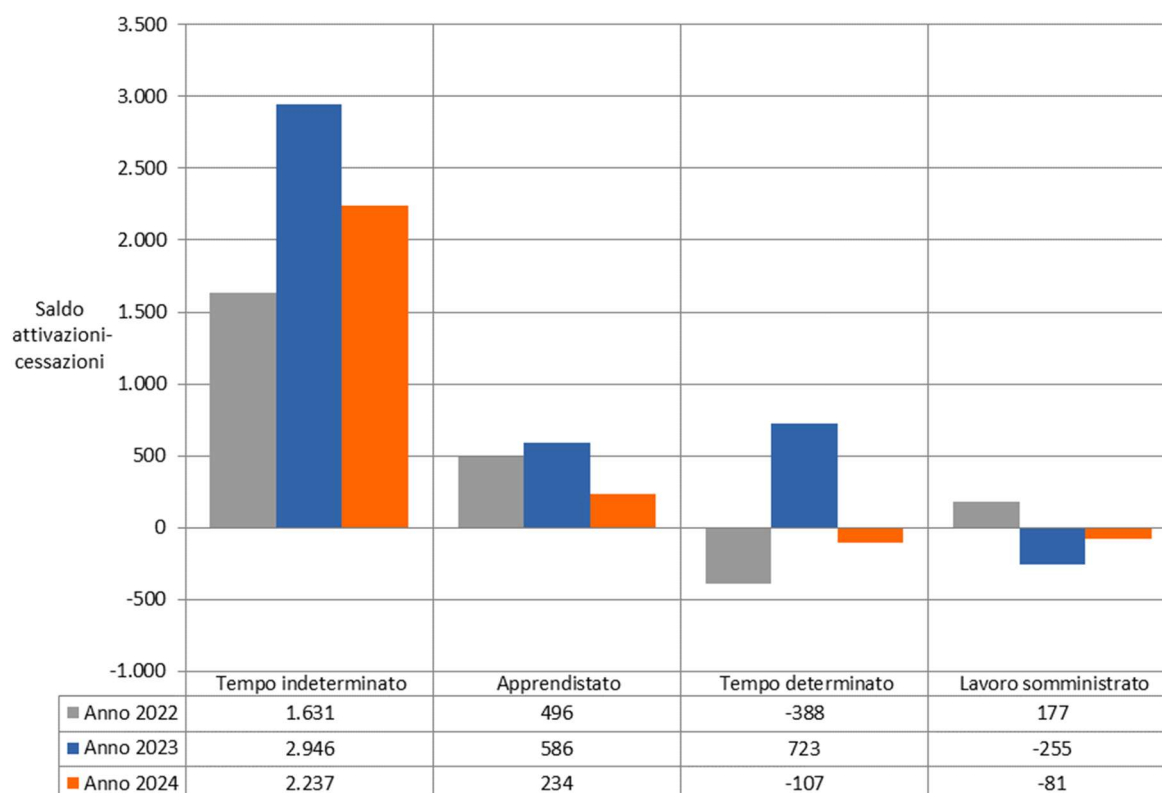
(c) a tempo indeterminato

(d) variazione tendenziale assoluta delle posizioni dipendenti

(e) variazione congiunturale assoluta delle posizioni dipendenti

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

FIGURA 11. SALDO ATTIVAZIONI-CESSAZIONI (±TRASFORMAZIONI) DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER TIPO DI CONTRATTO IN PROVINCIA DI RAVENNA. Anni 2022-2024, valori assoluti



Con riferimento al tipo di orario di lavoro, nel 2024 i contratti a tempo pieno continuano a rappresentare la quota prevalente dei flussi di attivazioni e cessazioni, con rispettivamente il 73,9% e il 74,8% del totale.

Rispetto al 2023, si osserva un incremento delle attivazioni a tempo pieno (+3,2%), a fronte di una stabilità delle attivazioni di contratti a tempo parziale (+0,0%). Le cessazioni risultano in crescita per entrambe le tipologie, ma con una dinamica più accentuata per il tempo pieno (+5,2%) rispetto al part-time (+1,4%). Sul fronte delle trasformazioni, i passaggi da tempo pieno a tempo parziale, rispetto al 2023, crescono leggermente (+1,3%), mentre quelli da part-time a tempo pieno registrano un calo significativo (-6,1%).

In termini di saldo annuale, la crescita occupazionale complessiva in provincia di Ravenna risulta trainata dal lavoro a tempo pieno con +1.756 posizioni, a cui si aggiungono +697 posizioni part-time, valori in entrambi i casi inferiori a quelli del 2023 (Tavola 9 e Figura 12).

TAVOLA 9. ATTIVAZIONI, TRASFORMAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER TIPO DI ORARIO IN PROVINCIA DI RAVENNA. Anni 2023-2024, valori assoluti e variazioni percentuali annuali

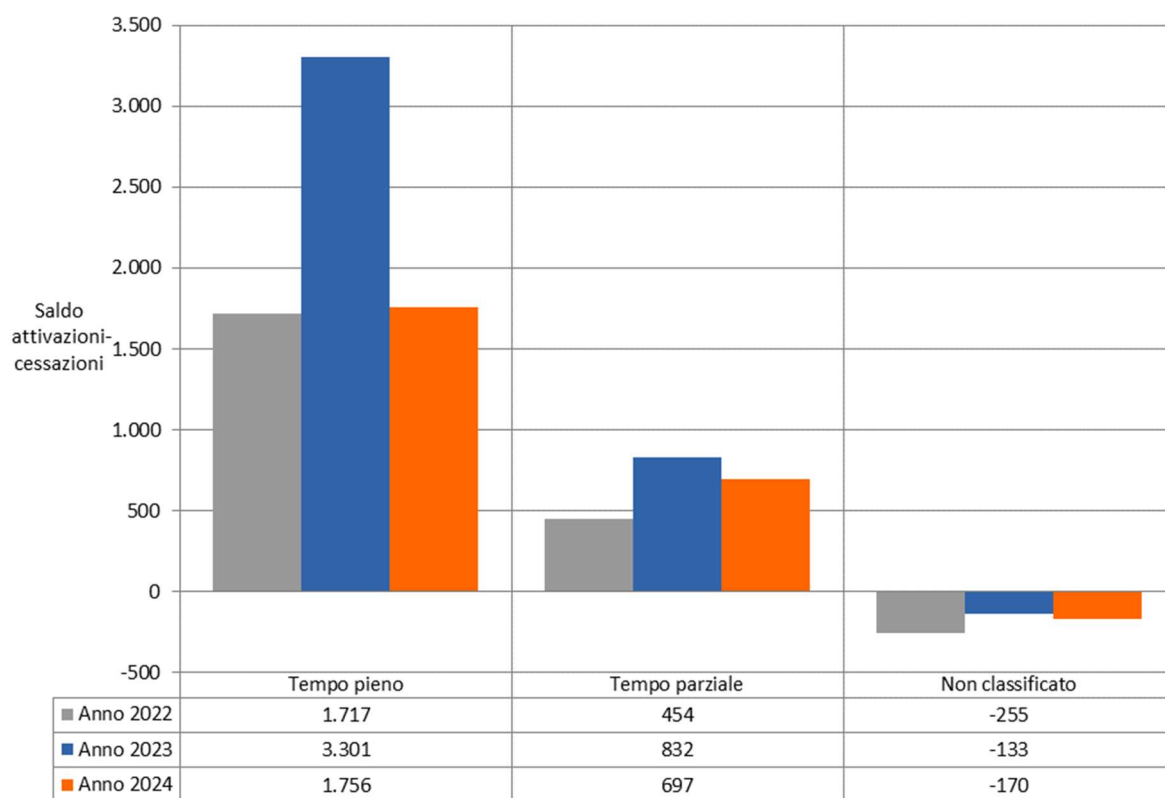
Indicatori di flusso	Tempo pieno	Tempo parziale	Non Classificato	Totale economia (a)
2024				
Valori assoluti				
Attivazioni	73.778	25.976	23	99.777
Trasformazioni da tempo parziale a tempo pieno	2.815	-2.815	-	-
Trasformazioni da tempo pieno a tempo parziale	-1.933	1.933	-	-
Cessazioni	72.904	24.397	193	97.494
Saldo (b)	1.756	697	-170	2.283
2023				
Valori assoluti				
Attivazioni	71.500	25.973	15	97.488
Trasformazioni da tempo parziale a tempo pieno	2.999	-2.999	-	-
Trasformazioni da tempo pieno a tempo parziale	-1.909	1.909	-	-
Cessazioni	69.289	24.051	148	93.488
Saldo (b)	3.301	832	-133	4.000
2024/2023				
Variazioni percentuali annuali				
Attivazioni	3,2	0,0	53,3	2,3
Trasformazioni da tempo parziale a tempo pieno	-6,1	-6,1	-	-
Trasformazioni da tempo pieno a tempo parziale	1,3	1,3	-	-
Cessazioni	5,2	1,4	30,4	4,3

(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

(b) alla differenza attivazioni-cessazioni, nel caso di rapporti a tempo pieno, si sommano le trasformazioni da tempo parziale a tempo pieno e si sottraggono quelle da tempo pieno a tempo parziale; viceversa, nel caso di rapporti a tempo parziale, si sottraggono le trasformazioni da tempo parziale a tempo pieno e si sommano quelle da tempo pieno a tempo parziale; il saldo esprime la variazione assoluta delle posizioni lavorative dipendenti a livello annuale

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

FIGURA 12. SALDO ATTIVAZIONI-CESSAZIONI (±TRASFORMAZIONI) DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER TIPO DI ORARIO IN PROVINCIA DI RAVENNA. Anni 2022-2024, valori assoluti



2.1.3. Analisi per professione

Un ulteriore elemento utile per comprendere la struttura del mercato del lavoro ravennate riguarda la distribuzione dei rapporti di lavoro dipendente per professione, così come classificata nelle Comunicazioni Obbligatorie secondo la CP2011 dell'ISTAT, in base ai grandi gruppi professionali (Tavola 10 e Figura 13).

Nel 2024 la crescita complessiva delle posizioni di lavoro dipendente risulta distribuita su tutti i diversi grandi gruppi professionali, ad eccezione del primo, quello dei legislatori, imprenditori e alta dirigenza.

Le attivazioni si concentrano per il 44% in professioni a basse competenze (operai, addetti ai servizi e personale non qualificato), per il 41% in professioni a competenze intermedie (impiegati, artigiani, addetti tecnici e operai specializzati) e per il 15% in professioni ad alte competenze (dirigenti, professionisti e tecnici qualificati). La composizione per livello di competenza resta dunque sostanzialmente invariata, rispetto al 2023, confermando una struttura occupazionale stabile ancorché polarizzata nei lavori a media e bassa qualificazione (si segnala, come riferimento, che nello stesso anno la distribuzione delle attivazioni a livello regionale registra un 38% in professioni a basse competenze, un 41% in professioni a competenze intermedie e un 21% in professioni ad alte competenze).

Per quanto riguarda il grande gruppo dei legislatori, imprenditori e alta dirigenza, si conferma nel 2024 un livello strutturalmente contenuto dei flussi e un saldo lievemente negativo (-11 posizioni), in linea con l'andamento del 2023 (-6 posizioni).

Il grande gruppo delle professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione mostra flussi più consistenti, con un calo delle attivazioni (-2,0%) e un aumento delle cessazioni (+3,2%). In termini di saldo, il 2024 si chiude con un incremento di 321 posizioni di lavoro, in forte contrazione rispetto al saldo 2023 (+801).

Le professioni tecniche evidenziano un aumento sia delle attivazioni (+4,0%), sia delle cessazioni (+3,3%), che determinano un saldo positivo di +332 posizioni, in questo caso in crescita rispetto al 2023 (+288 posizioni).

Le professioni esecutive nel lavoro d'ufficio evidenziano flussi in lieve calo sul 2023, con un saldo pari +508 posizioni, il secondo più consistente tra tutti i grandi gruppi e non distante dal saldo 2023 (+532 posizioni).

Le professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi evidenziano flussi in aumento che producono un saldo 2024 positivo per +464 posizioni, in calo rispetto all'anno precedente (+759 unità).

Il sesto grande gruppo professionale – gli artigiani, operai specializzati e agricoltori – mostra flussi in diminuzione, con attivazioni in calo più marcato rispetto alle cessazioni. Il saldo risulta positivo (+40 posizioni), ma in forte riduzione rispetto all'anno precedente (+653 posizioni).

Il settimo grande gruppo, relativo ai conduttori di impianti, operatori di macchinari e conducenti di veicoli, evidenzia flussi in aumento, in particolare le cessazioni (+8,7%), che porta ad un sostanziale azzeramento in merito alla creazione di nuove posizioni di lavoro, a fronte di un saldo 2023 positivo per +274 unità.

Infine, si distingue per rilievo quantitativo l'ottavo grande gruppo professionale, quello delle professioni non qualificate, che movimentata il maggior numero di flussi occupazionali. Nel 2024, l'aumento delle attivazioni (+7,2%) e delle cessazioni (+7,5%), determina un saldo positivo di +628 posizioni di lavoro, il più elevato tra tutti i grandi gruppi professionali, pur in lieve calo rispetto al saldo 2023 (+699 unità).

Nel 2024 la crescita dell'occupazione dipendente nella provincia di Ravenna si concentra dunque per il 28% in professioni a basse competenze, per il 44% in professioni a competenze intermedie e per un altro 28% nelle professioni ad alte competenze (a fronte, rispettivamente, del 20%, 49% e 31% a livello regionale).

TAVOLA 10. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER GRANDE GRUPPO PROFESSIONALE (CP2011) IN PROVINCIA DI RAVENNA.

Anni 2023-2024, valori assoluti e variazioni percentuali annuali

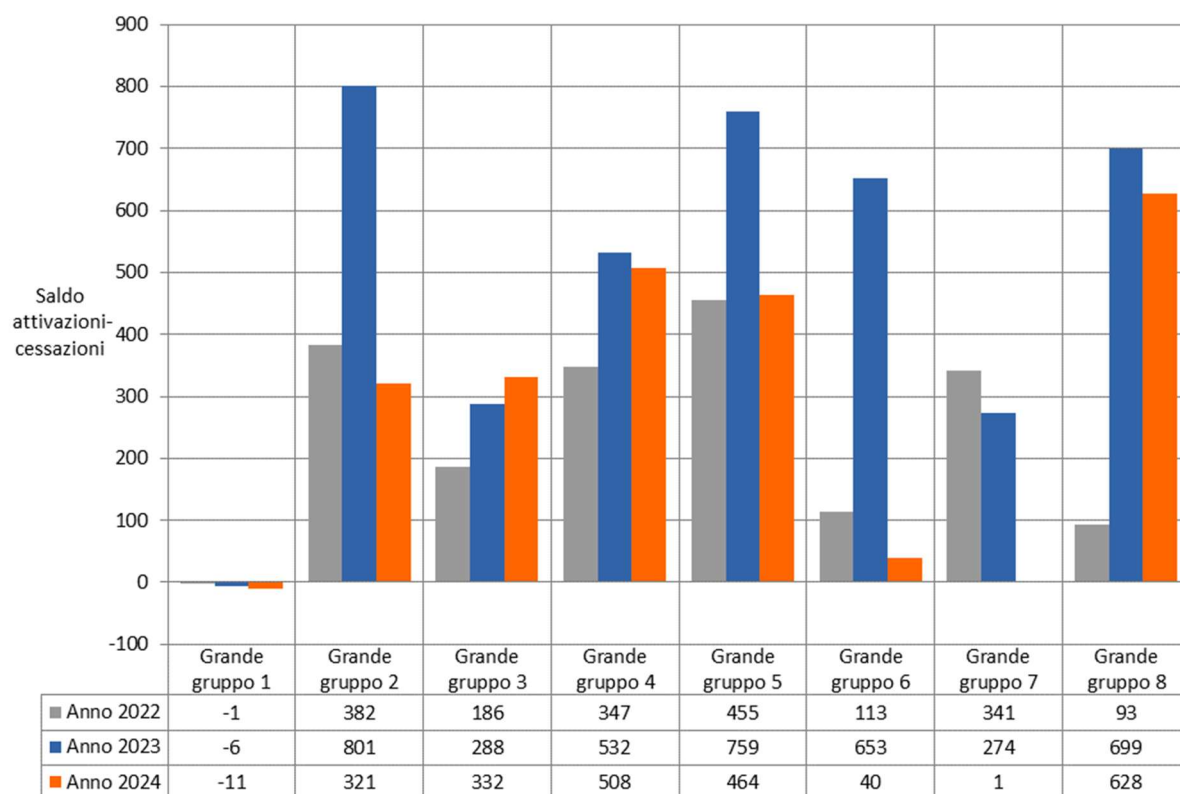
Grande gruppo professionale (CP2011)	Attivazioni	Cessazioni	Saldo (b)
2024	Valori assoluti		
1. Legislatori, imprenditori e alta dirigenza	177	188	-11
2. Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	9.497	9.176	321
3. Professioni tecniche	4.548	4.216	332
4. Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio	6.941	6.433	508
5. Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	23.944	23.480	464
6. Artigiani, operai specializzati e agricoltori	10.369	10.329	40
7. Conduttori di impianti, operai di macchinari fissi e mobili e conducenti di veicoli	6.421	6.420	1
8. Professioni non qualificate	37.880	37.252	628
Totale economia (a)	99.777	97.494	2.283
2023	Valori assoluti		
1. Legislatori, imprenditori e alta dirigenza	159	165	-6
2. Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	9.694	8.893	801
3. Professioni tecniche	4.371	4.083	288
4. Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio	7.035	6.503	532
5. Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	23.474	22.715	759
6. Artigiani, operai specializzati e agricoltori	11.228	10.575	653
7. Conduttori di impianti, operai di macchinari fissi e mobili e conducenti di veicoli	6.180	5.906	274
8. Professioni non qualificate	35.347	34.648	699
Totale economia (a)	97.488	93.488	4.000
2024/2023	Variazioni percentuali annuali		
1. Legislatori, imprenditori e alta dirigenza	11,3	13,9	
2. Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	-2,0	3,2	
3. Professioni tecniche	4,0	3,3	
4. Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio	-1,3	-1,1	
5. Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	2,0	3,4	
6. Artigiani, operai specializzati e agricoltori	-7,7	-2,3	
7. Conduttori di impianti, operai di macchinari fissi e mobili e conducenti di veicoli	3,9	8,7	
8. Professioni non qualificate	7,2	7,5	
Totale economia (a)	2,3	4,3	

(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

(b) il saldo attivazioni-cessazioni esprime la variazione assoluta delle posizioni lavorative dipendenti a livello annuale

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

FIGURA 13. SALDO ATTIVAZIONI-CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER GRANDE GRUPPO PROFESSIONALE IN PROVINCIA DI RAVENNA. Anni 2022-2024, valori assoluti



LEGENDA

1. Legislatori, imprenditori e alta dirigenza
2. Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione
3. Professioni tecniche
4. Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio
5. Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi
6. Artigiani, operai specializzati e agricoltori
7. Conduuttori di impianti, operai di macchinari fissi e mobili e conducenti di veicoli
8. Professioni non qualificate

2.1.4. Analisi per genere, cittadinanza ed età

Questa sezione del rapporto analizza i flussi di lavoro dipendente in funzione delle caratteristiche personali dei lavoratori: genere, cittadinanza ed età. Le informazioni provenienti dal sistema delle Comunicazioni Obbligatorie (CO), articolate per queste variabili, consentono di delineare le principali tendenze occupazionali dei diversi segmenti della popolazione e di coglierne le possibili implicazioni sociali.

È bene ricordare, tuttavia, che si tratta di una lettura parziale del mercato del lavoro, poiché le CO non includono i lavoratori autonomi e non forniscono elementi completi sull'offerta di lavoro, aspetti che devono essere integrati con le evidenze della Rilevazione sulle Forze di Lavoro (RFL) dell'ISTAT, utile per comprendere l'evoluzione complessiva della partecipazione al mercato del lavoro.

A livello di genere, nel 2024 si osserva una dinamica più favorevole per gli uomini in termini di attivazioni, aumentate del +4,4%, mentre per le donne si registra un calo del -0,2%. La situazione è diversa considerando le cessazioni, più accentuate per gli uomini (+6,8%) rispetto alle donne (+1,2%). In termini di saldo complessivo (Tavola 11 e Figura 14), nell'anno si contano 1.135 posizioni maschili e 1.148 posizioni femminili in più. Rispetto al 2023, cresce nettamente il contributo femminile sul saldo totale, che passa dal 43,1% al 50,3%, evidenziando un progressivo riequilibrio tra le due componenti di genere.

È tuttavia importante ricordare che il saldo annuo tra attivazioni e cessazioni misura la variazione delle posizioni dipendenti tra il 31 dicembre di un anno e quello dell'anno precedente; questo indicatore non tiene conto della quantità complessiva di lavoro creato o perso nel corso dell'anno, in particolare per i numerosi rapporti temporanei o stagionali che si aprono e chiudono all'interno dello stesso anno e che risultano quindi "a saldo zero".

Per comprendere meglio le differenze di genere, è utile incrociare queste evidenze con i dati della Rilevazione sulle Forze di Lavoro (RFL). Questi dati mostrano che nel 2024 i livelli di partecipazione e di occupazione, se risultano in linea con i valori pre-pandemia per la componente maschile, risultano ancora inferiori con riferimento alla componente femminile. A fronte di un tasso di attività femminile che nel 2019 risultava pari al 68,9%, nel 2024 lo stesso tasso si ferma al 66,8%, segnalando una persistente differenza di genere nell'accesso pieno e stabile al mercato del lavoro. Se dal lato della disoccupazione i valori risultano ai minimi della serie storica (il tasso di disoccupazione femminile nel 2024 è pari al 4,6%, a fronte del 6,3% del 2019, con una netta riduzione del divario di genere), da quello dell'occupazione, sempre in merito alla componente femminile, siamo ancora sotto i livelli 2019 (63,3% contro 64,5%), con un divario di genere stabile su valori elevati (12,5 punti percentuali, era di 12,3 punti percentuali nel 2019).

Per quanto riguarda la cittadinanza, la popolazione straniera in età lavorativa (15-64 anni) residente in provincia di Ravenna è passata da 24,9 mila persone nel 2007 a 36,6 mila nel 2024, rappresentando il 15,1% della popolazione attiva complessiva. L'aumento consistente dell'offerta di lavoro straniera nel corso degli ultimi diciassette anni si è riflesso in modo strutturale sull'andamento occupazionale provinciale. Nel 2024, pur rimanendo prevalente la componente italiana sia tra le attivazioni (con il 63,7% del totale), sia tra le cessazioni (63,8%), l'aumento dei flussi rispetto al 2023 risulta interamente trainato dalla componente straniera (+9,1% le attivazioni e + 11,8% le cessazioni). Il saldo delle posizioni di lavoro dipendente risulta distribuito più equamente tra le due componenti, con +1.323 posizioni di lavoratori italiani (il 58,0% del saldo totale) e +1.059 posizioni di lavoratori stranieri. Il rallentamento nella creazione di nuove posizioni di lavoro dipendente rispetto al 2023, pari complessivamente a -42,9%, ha interessato in egual misura entrambe le componenti: -42,8% quella italiana e -40,3% quella straniera. Nel complesso questi numeri pongono in evidenza quanto la popolazione straniera presente nel mercato del lavoro ravennate risulti maggiormente rappresentata laddove si guardi alla movimentazione dei contratti di lavoro rispetto alla sua effettiva numerosità in termini prettamente demografici.

In termini di classi di età, a fronte di flussi in crescita per gli under 30 e per gli over 50 e relativamente stabili per le classi intermedie, si rileva che il rallentamento rispetto al 2023 della crescita delle posizioni lavorative ha interessato tutte le classi anagrafiche, con saldi che rimangono comunque positivi (Tavola 13).

**TAVOLA 11. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER SESSO
IN PROVINCIA DI RAVENNA.** Anni 2023-2024, valori assoluti e variazioni percentuali annuali

Sesso	Attivazioni	Cessazioni	Saldo (b)
2024			
Valori assoluti			
Maschi	56.177	55.042	1.135
Femmine	43.600	42.452	1.148
Totale economia (a)	99.777	97.494	2.283
2023			
Valori assoluti			
Maschi	53.821	51.545	2.276
Femmine	43.667	41.943	1.724
Totale economia (a)	97.488	93.488	4.000
2024/2023			
Variazioni percentuali annuali			
Maschi	4,4	6,8	
Femmine	-0,2	1,2	
Totale economia (a)	2,3	4,3	

(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

(b) il saldo attivazioni-cessazioni esprime la variazione assoluta delle posizioni lavorative dipendenti a livello annuale

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

**TAVOLA 12. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER CITTADINANZA
IN PROVINCIA DI RAVENNA.** Anni 2023-2024, valori assoluti e variazioni percentuali annuali

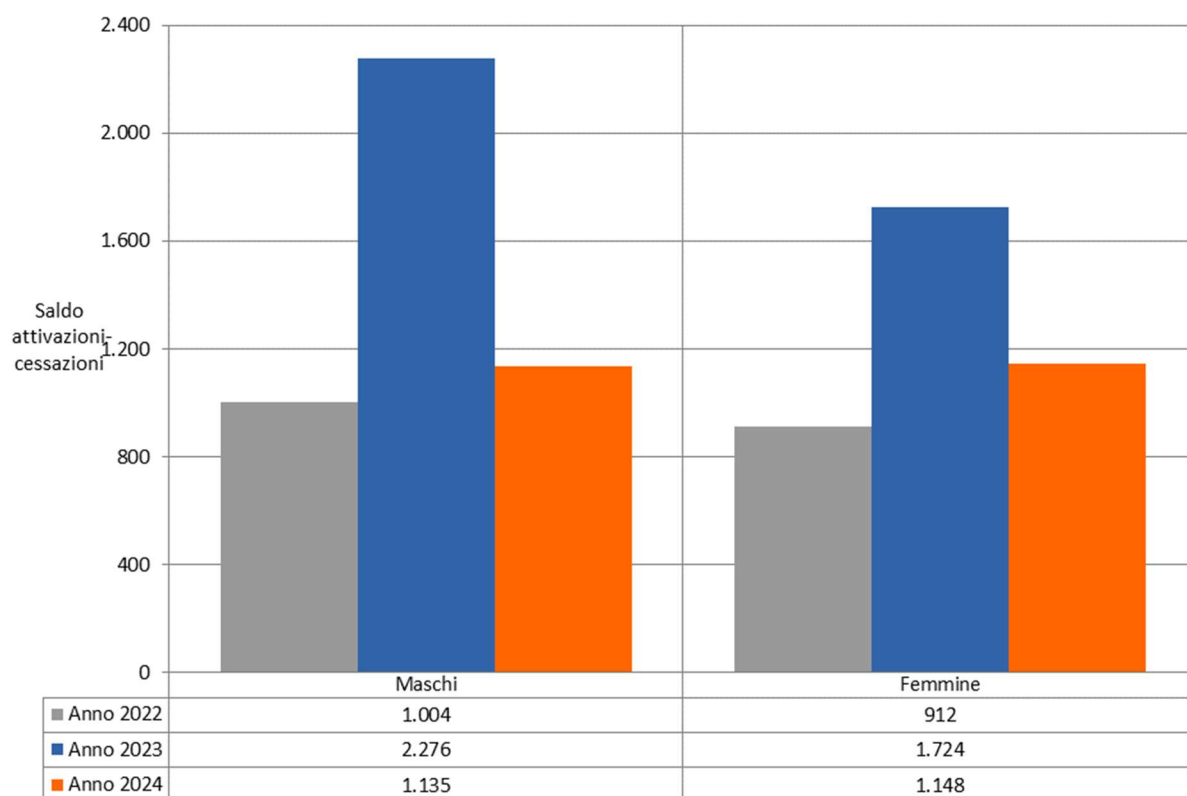
Cittadinanza	Attivazioni	Cessazioni	Saldo (b)
2024			
Valori assoluti			
Italiani	63.520	62.197	1.323
Stranieri	36.251	35.192	1.059
Non classificato	6	105	-99
Totale economia (a)	99.777	97.494	2.283
2023			
Valori assoluti			
Italiani	64.239	61.926	2.313
Stranieri	33.239	31.466	1.773
Non classificato	10	96	-86
Totale economia (a)	97.488	93.488	4.000
2024/2023			
Variazioni percentuali annuali			
Italiani	-1,1	0,4	
Stranieri	9,1	11,8	
Non classificato	-40,0	9,4	
Totale economia (a)	2,3	4,3	

(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

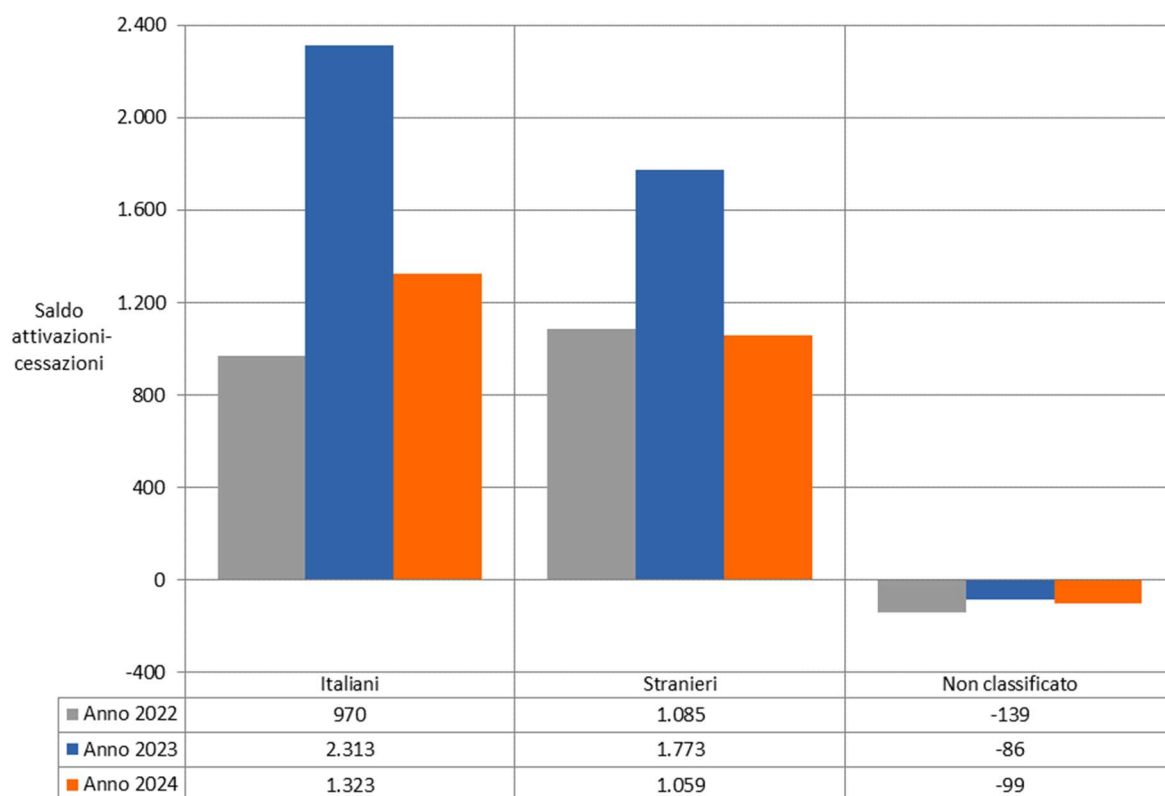
(b) il saldo attivazioni-cessazioni esprime la variazione assoluta delle posizioni lavorative dipendenti a livello annuale

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

**FIGURA 14. SALDO ATTIVAZIONI-CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER SESSO
IN PROVINCIA DI RAVENNA. Anni 2022-2024, valori assoluti**



**FIGURA 15. SALDO ATTIVAZIONI-CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER CITTADINANZA
IN PROVINCIA DI RAVENNA. Anni 2022-2024, valori assoluti**



**TAVOLA 13. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER ETÀ
IN PROVINCIA DI RAVENNA.** Anni 2023-2024, valori assoluti e variazioni percentuali annuali

Età	Attivazioni	Cessazioni	Saldo (b)
2024	Valori assoluti		
15-24 anni	21.520	21.013	507
25-29 anni	12.727	12.540	187
30-39 anni	20.336	19.897	439
40-49 anni	20.564	20.199	365
50 anni e più	24.626	23.709	917
Non classificato	4	136	-132
Totale economia (a)	99.777	97.494	2.283
2023	Valori assoluti		
15-24 anni	20.613	19.878	735
25-29 anni	12.458	11.906	552
30-39 anni	20.380	19.546	834
40-49 anni	20.764	19.911	853
50 anni e più	23.271	22.116	1.155
Non classificato	2	131	-129
Totale economia (a)	97.488	93.488	4.000
2024/2023	Variazioni percentuali annuali		
15-24 anni	4,4	5,7	
25-29 anni	2,2	5,3	
30-39 anni	-0,2	1,8	
40-49 anni	-1,0	1,4	
50 anni e più	5,8	7,2	
Non classificato	100,0	3,8	
Totale economia (a)	2,3	4,3	

(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

(b) il saldo attivazioni-cessazioni esprime la variazione assoluta delle posizioni lavorative dipendenti a livello annuale

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

**FIGURA 16. SALDO ATTIVAZIONI-CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER ETÀ
IN PROVINCIA DI RAVENNA. Anni 2022-2024, valori assoluti**



2.2. Flussi di lavoro intermittente e turismo

L'analisi del lavoro intermittente rappresenta da tempo una questione aperta nel dibattito sul mercato del lavoro, data la difficoltà di quantificare con precisione il numero effettivo di chiamate e di giornate lavorate che caratterizzano questa tipologia contrattuale. Pur trattandosi di forme di occupazione spesso discontinue e di natura precaria, il loro contributo non può essere trascurato, soprattutto nei comparti del terziario commerciale e del turismo, dove costituiscono una componente ormai strutturale dell'occupazione stagionale (Tavole 14 e 17).

Secondo i dati INPS, aggiornati al 2023, il volume complessivo di lavoro generato dal lavoro intermittente in provincia di Ravenna rimane relativamente contenuto, ma comunque significativo in termini di presenza territoriale. In quell'anno, 13.102 lavoratori hanno avuto almeno un contratto di lavoro intermittente (pari al 12,7% del totale regionale), con una media di 44 giornate lavorate e una retribuzione lorda annua di 2.453 euro, valori che confermano la natura discontinua e marginale di questa forma contrattuale, tipica di occupazioni a carattere temporaneo e stagionale.

Passando ai dati di flusso delle Comunicazioni Obbligatorie (CO), nel 2024 le attivazioni di rapporti di lavoro intermittente in provincia di Ravenna, pari a 16.147, hanno registrato una leggera crescita rispetto al 2023 (+0,9%), dinamica analoga a quella delle cessazioni che si sono attestate a 15.962 unità (Tavola 14). Questi andamenti hanno determinato un saldo positivo di +185 posizioni, lievemente inferiore alle +195 unità registrate nel 2023, confermando una sostanziale stabilità del fenomeno e la perdurante importanza di questa tipologia contrattuale nell'accrescere la flessibilità del mercato del lavoro locale.

Come già evidenziato, il lavoro intermittente trova la sua principale area di applicazione nel comparto turistico, che nel 2024 ha rappresentato l'81,6% di tutte le attivazioni di contratti di lavoro intermittente nell'economia provinciale (Tavola 15). All'interno di questo settore si è registrato un incremento di +182 posizioni di lavoro intermittente, cui si sommano ulteriori 566 posizioni di lavoro dipendente, per un totale complessivo di 748 posizioni aggiuntive, in aumento rispetto alle +660 unità del 2023 (Tavola 17 e Figura 19).

2.3. Flussi di lavoro parasubordinato

L'utilizzo del lavoro parasubordinato⁵ da parte dei datori di lavoro si era notevolmente ridimensionato in seguito all'adozione del D.lgs. 81/2015, che ha sancito la sostanziale abolizione di tale tipologia contrattuale, fatta eccezione per alcune limitate fattispecie⁶. Queste modifiche normative hanno impattato sui flussi di lavoro «parasubordinato», determinando una sostanziale stagnazione che si è protratta fino al 2022. Dal 1° luglio 2023 è entrata in vigore la riforma del settore sportivo disciplinata dal D.lgs. n. 36/2021 che, al fine di garantire l'inquadramento dei compensi sportivo-dilettantistici come «redditi da lavoro» e di riconoscere ai collaboratori impiegati nel settore tutele previdenziali e assistenziali da cui prima erano esclusi, ha esteso anche alle Associazioni Sportive dilettantistiche l'obbligo di trasmissione telematica delle comunicazioni di rapporti di lavoro (che risultano in prevalenza di tipo parasubordinato). Queste modifiche normative hanno impattato sui flussi di lavoro «parasubordinato» che, sia a livello locale che regionale, documentano una vera e propria emersione di rapporti ai quali prima non era riconosciuto lo status di rapporti di lavoro.

In provincia di Ravenna, nel corso del 2023, tale effetto è stato particolarmente evidente: la crescita delle attivazioni e cessazioni, e il conseguente saldo positivo, si sono concentrati nel comparto delle “altre attività dei servizi”, che comprende le società e associazioni sportive dilettantistiche (Tavola 16 e Figura 18).

Nel 2024, la dinamica dei flussi parasubordinati ha proseguito la propria evoluzione, registrando un ulteriore aumento delle attivazioni e, in misura più marcata, delle cessazioni. Le attivazioni sono passate da 5.817 unità nel 2023 a 6.510 nel 2024 (+11,9%), mentre le cessazioni sono quasi raddoppiate, passando da 3.011 a 6.318 unità (+109,8%).

L'impennata delle cessazioni è dovuta, con ogni probabilità, alle disposizioni transitorie contenute nel D.lgs. n. 36/2021 che consentivano, per alcune categorie di soggetti, di adempiere agli obblighi di comunicazione entro il 31 marzo 2024, anziché entro il 31 dicembre 2023. È quindi plausibile un effetto di «trascinamento», con una concentrazione anomala di comunicazioni di cessazione nel 2024 relative a rapporti già conclusi nei mesi precedenti.

Tale andamento ha determinato un saldo annuale positivo di +192 posizioni di lavoro parasubordinato, un valore notevolmente inferiore rispetto al 2023, quando il saldo era stato di +2.806 unità.

Il risultato del 2024 riflette una fase di normalizzazione dopo l'incremento eccezionale dell'anno precedente, legato agli effetti statistici della riforma del lavoro sportivo, confermando quindi un ritorno a livelli fisiologici nell'utilizzo di questa forma contrattuale.

⁵ Vi è incluso il contratto di agenzia, la collaborazione coordinata e continuativa e, fino ai primi mesi del 2016, il lavoro occasionale, il lavoro a progetto e l'associazione in partecipazione.

⁶ Il Dlgs 81/2015 ha riordinato la disciplina di varie tipologie contrattuali, sancendo il superamento dei Co.Co.Pro. a partire dal 25 giugno 2015, consentendo la permanenza di quelli già in essere fino a regolare scadenza nell'anno. Dal 1° gennaio 2016 (dal 1° gennaio 2017 per la Pubblica Amministrazione) non è più possibile attivare collaborazioni coordinate (anche a progetto), salvo alcuni specifici casi; restano salve le collaborazioni regolamentate da accordi collettivi, stipulati dalle organizzazioni sindacali comparativamente più rappresentative sul piano nazionale.

TAVOLA 14. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO INTERMITTENTE PER ATTIVITÀ ECONOMICA (ATECO 2007) IN PROVINCIA DI RAVENNA.

Anni 2023-2024, valori assoluti e variazioni percentuali annuali

Settori di attività economica (ATECO 2007)	Attivazioni	Cessazioni	Saldo (b)
2024	Valori assoluti		
Agricoltura, silvicoltura e pesca (sezione A)	2	5	-3
Industria in senso stretto (sezioni B, C, D, E)	265	257	8
Costruzioni (sezione F)	71	69	2
Commercio, alberghi e ristoranti (sezioni G, I)	9.179	9.076	103
Altre attività dei servizi (sezioni H, J, K, L, M, N, O, P, Q, R, S, U)	6.630	6.555	75
Totale economia (a)	16.147	15.962	185
2023	Valori assoluti		
Agricoltura, silvicoltura e pesca (sezione A)	17	16	1
Industria in senso stretto (sezioni B, C, D, E)	271	258	13
Costruzioni (sezione F)	44	53	-9
Commercio, alberghi e ristoranti (sezioni G, I)	9.141	9.088	53
Altre attività dei servizi (sezioni H, J, K, L, M, N, O, P, Q, R, S, U)	6.536	6.399	137
Totale economia (a)	16.009	15.814	195
2024/2023			
Agricoltura, silvicoltura e pesca (sezione A)	-88,2	-68,8	
Industria in senso stretto (sezioni B, C, D, E)	-2,2	-0,4	
Costruzioni (sezione F)	61,4	30,2	
Commercio, alberghi e ristoranti (sezioni G, I)	0,4	-0,1	
Altre attività dei servizi (sezioni H, J, K, L, M, N, O, P, Q, R, S, U)	1,4	2,4	
Totale economia (a)	0,9	0,9	

(a) esclusa la sezione di attività economica T – Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze (lavoro domestico)

(b) il saldo attivazioni-cessazioni esprime la variazione assoluta delle posizioni lavorative dipendenti a livello annuale

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

TAVOLA 15. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO INTERMITTENTE NEL SETTORE TURISTICO E NELLE RESTANTI ATTIVITÀ ECONOMICHE IN PROVINCIA DI RAVENNA.

IV Trim. 2024, dati grezzi e dati destagionalizzati, valori assoluti e variazioni assolute

Indicatori di flusso	Settore turistico (a)	Restanti attività economiche	Totale lavoro intermittente
Dati grezzi (gennaio 2024 - dicembre 2024)			
Attivazioni	13.178	2.969	16.147
Cessazioni	12.996	2.966	15.962
Saldo (b)	182	3	185
Dati destagionalizzati (trimestre corrente)			
Attivazioni	3.261	839	4.100
Cessazioni	3.219	774	3.993
Saldo (c)	42	65	107

(a) per la definizione adottata nel presente contesto di «settore turistico» si veda il Glossario alla voce *Classificazione dell'attività economica (ATECO 2007)*

(b) variazione tendenziale assoluta delle posizioni dipendenti

(c) variazione congiunturale assoluta delle posizioni dipendenti

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

TAVOLA 16. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO PARASUBORDINATO PER ATTIVITÀ ECONOMICA (ATECO 2007) IN PROVINCIA DI RAVENNA. Anni 2023-2024, valori assoluti e variazioni percentuali annuali

Settori di attività economica (ATECO 2007)	Attivazioni	Cessazioni	Saldo (b)
2024	Valori assoluti		
Agricoltura, silvicoltura e pesca (sezione A)	14	11	3
Industria in senso stretto (sezioni B, C, D, E)	66	76	-10
Costruzioni (sezione F)	24	23	1
Commercio, alberghi e ristoranti (sezioni G, I)	56	54	2
Altre attività dei servizi (sezioni H, J, K, L, M, N, O, P, Q, R, S, U)	6.350	6.154	196
Totale economia (a)	6.510	6.318	192
2023	Valori assoluti		
Agricoltura, silvicoltura e pesca (sezione A)	12	11	1
Industria in senso stretto (sezioni B, C, D, E)	69	54	15
Costruzioni (sezione F)	21	21	-
Commercio, alberghi e ristoranti (sezioni G, I)	56	43	13
Altre attività dei servizi (sezioni H, J, K, L, M, N, O, P, Q, R, S, U)	5.659	2.882	2.777
Totale economia (a)	5.817	3.011	2.806
2024/2023	Variazioni percentuali annuali		
Agricoltura, silvicoltura e pesca (sezione A)	16,7	-	
Industria in senso stretto (sezioni B, C, D, E)	-4,3	40,7	
Costruzioni (sezione F)	14,3	9,5	
Commercio, alberghi e ristoranti (sezioni G, I)	-	25,6	
Altre attività dei servizi (sezioni H, J, K, L, M, N, O, P, Q, R, S, U)	12,2	113,5	
Totale economia (a)	11,9	109,8	

(a) esclusa la sezione di attività economica T – Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze (lavoro domestico)

(b) il saldo attivazioni-cessazioni esprime la variazione assoluta delle posizioni lavorative dipendenti a livello annuale

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

TAVOLA 17. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE ED INTERMITTENTE NEL SETTORE TURISTICO (a) IN PROVINCIA DI RAVENNA.

Anni 2023-2024, valori assoluti e variazioni percentuali annuali

Indicatori di flusso	Lavoro dipendente escluso lavoro intermittente	Lavoro intermittente	Totale lavoro dipendente compreso lavoro intermittente
2024 Valori assoluti			
Attivazioni	25.945	13.178	39.123
Cessazioni	25.379	12.996	38.375
Saldo (b)	566	182	748
2023 Valori assoluti			
Attivazioni	25.080	12.962	38.042
Cessazioni	24.378	13.004	37.382
Saldo (b)	702	-42	660
2024/2023 Variazioni percentuali annuali			
Attivazioni	3,4	1,7	2,8
Cessazioni	4,1	-0,1	2,7

(a) per la definizione adottata nel presente contesto di «settore turistico» si veda il *Glossario* alla voce *Classificazione dell'attività economica (ATECO 2007)*

(b) il saldo attivazioni-cessazioni esprime la variazione assoluta delle posizioni lavorative dipendenti a livello annuale

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

FIGURA 17. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO INTERMITTENTE IN PROVINCIA DI RAVENNA. Anni 2008-2024, valori assoluti

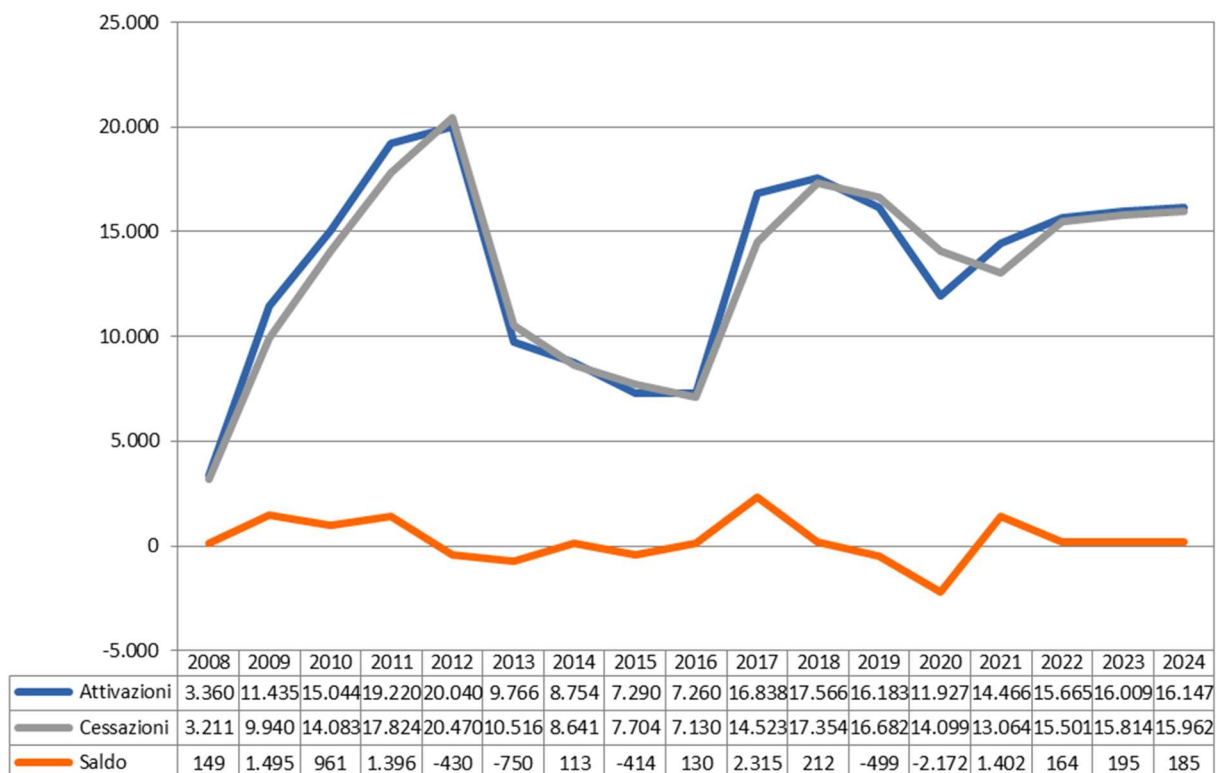


FIGURA 18. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO PARASUBORDINATO IN PROVINCIA DI RAVENNA. Anni 2008-2024, valori assoluti

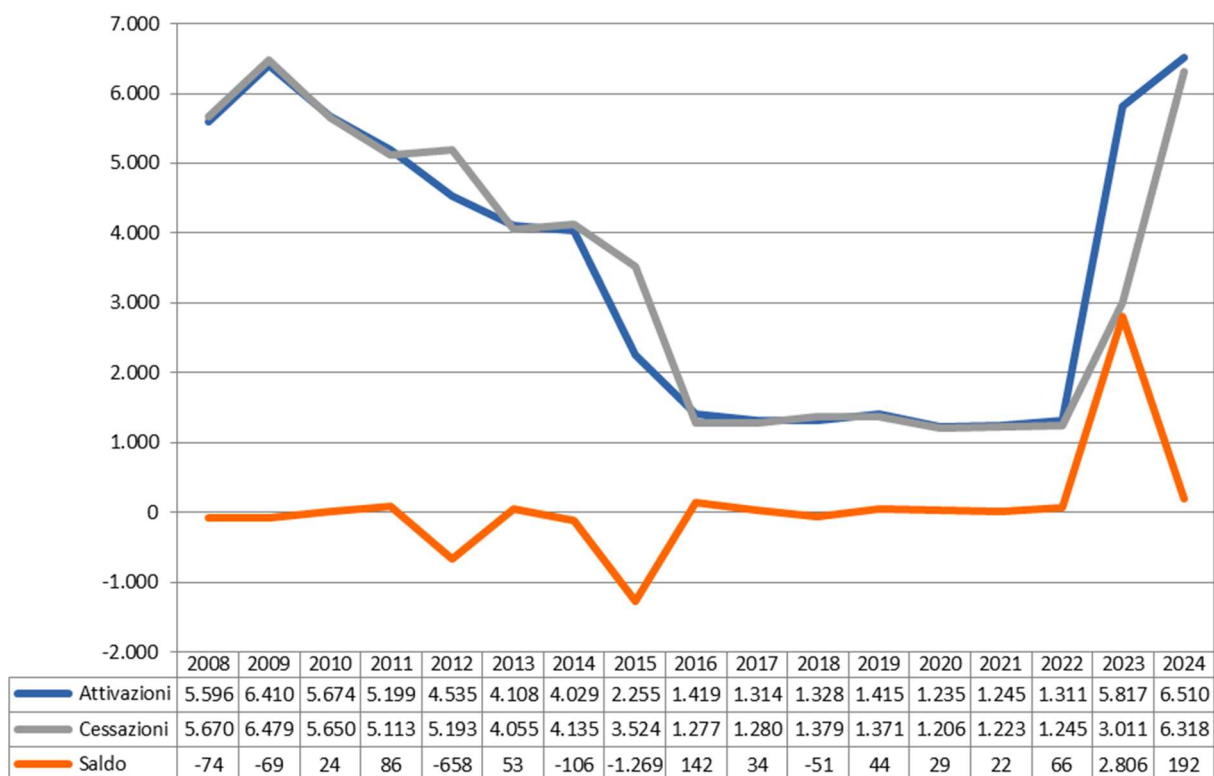
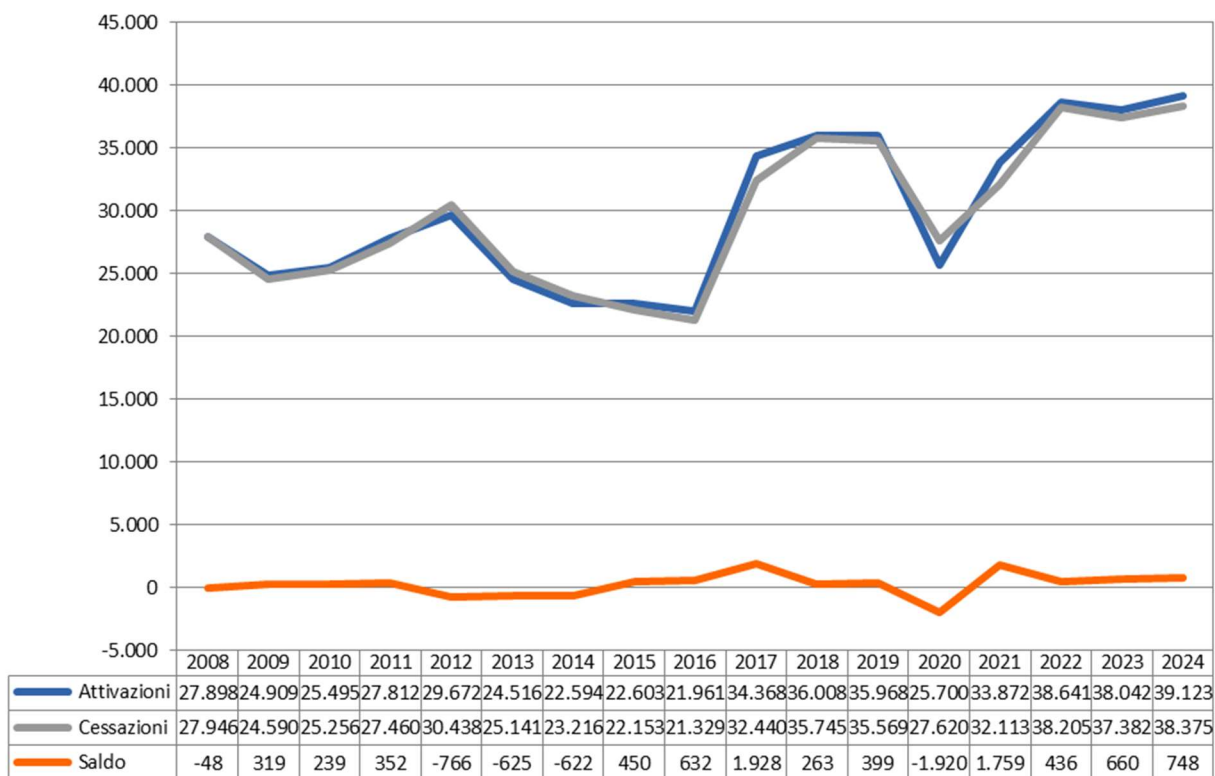


FIGURA 19. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE ED INTERMITTENTE NEL SETTORE TURISTICO IN PROVINCIA DI RAVENNA. Anni 2008-2024, valori assoluti



3. Cassa integrazione guadagni (INPS)

Gli indicatori di disequilibrio del mercato del lavoro, rappresentati dai dati sulle ore di Cassa Integrazione Guadagni (CIG) autorizzate dall'INPS, offrono un'importante chiave di lettura sulle tensioni produttive e occupazionali che hanno interessato il sistema economico provinciale nel 2024 (Tavola 18 e Figura 20).

Nel complesso, in provincia di Ravenna sono state autorizzate circa 4 milioni di ore di CIG, un volume superiore del 38,7% rispetto al 2023, segnalando un sensibile aumento del ricorso agli ammortizzatori sociali da parte delle imprese locali, sebbene inferiore a quanto rilevato nel complesso del mercato del lavoro regionale (+54,7%).

La CIG ordinaria ha rappresentato la componente predominante, con oltre 3,5 milioni di ore autorizzate, pari all'89,4% del totale, mentre la gestione straordinaria ha inciso per il restante 10,6% (circa 420 mila ore).

L'incremento complessivo delle ore di cassa integrazione è attribuibile in larga parte alla crescita della CIG ordinaria nel settore industriale, il quale concentra il 90,5% delle ore totali autorizzate in provincia.

Per avere un quadro più completo del sistema degli ammortizzatori sociali a livello territoriale, è utile considerare anche il contributo dei Fondi di solidarietà, che l'INPS rileva solo su base regionale. Nel 2024, in Emilia-Romagna, le ore autorizzate dai Fondi di solidarietà sono state circa 1,3 milioni, in crescita del 28,9% rispetto al 2023. Queste ore sono state destinate quasi interamente alle imprese del settore dei servizi, in particolare: attività professionali, artistiche, scuole e istituti privati di istruzione, vigilanza, sanità privata, alberghi, pubblici esercizi e altri servizi affini.

4. Utenza dei Centri per l'impiego

La Dichiarazione di Immediata Disponibilità al lavoro (DID) rappresenta il primo passo formale per l'accesso ai servizi per l'impiego. È rilasciata da persone prive di occupazione e immediatamente disponibili a cercare o a svolgere un lavoro e consente di entrare nel sistema della Rete Attiva per il Lavoro dell'Agenzia regionale per il lavoro dell'Emilia-Romagna, composta dai servizi pubblici e dai soggetti privati accreditati che offrono percorsi di orientamento e ricerca attiva di occupazione.

I dati relativi alle DID costituiscono dunque una misura della cosiddetta "disoccupazione amministrativa", utile per analizzare la composizione e l'evoluzione dell'utenza che si rivolge ai Centri per l'impiego (CPI).

Nel 2024, in provincia di Ravenna, sono state 6.577 le persone che si sono rivolte ai servizi territoriali (Tavola 19), con una contrazione del -4,7% rispetto al 2023 e un valore inferiore ai livelli del 2022 (6.930 utenti). L'anno 2022 aveva registrato un incremento eccezionale dell'utenza, legato all'avvio del programma GOL (Garanzia di Occupabilità dei Lavoratori), che ha ampliato e ridefinito la platea di riferimento dei CPI, prevedendo la convocazione sistematica dei beneficiari di NASpl (Nuova Assicurazione Sociale per l'Impiego) e dei percettori del Reddito di Cittadinanza. Il progressivo consolidamento del programma GOL nel biennio successivo ha contribuito a stabilizzare i flussi di accesso ai servizi, confermando il ruolo centrale dei CPI nel sistema regionale delle politiche attive del lavoro.

Dal punto di vista sociodemografico, la composizione dell'utenza presenta caratteristiche ormai consolidate: le donne nel 2024 rappresentano il 54,5% del totale, mentre gli utenti con cittadinanza italiana costituiscono il 66,5%. Per classe di età, la quota più consistente riguarda i 30-49enni (38,3%), seguiti dagli under 30 (35,1%) e dagli over 49 (26,6%). Rispetto al 2023, infine, si registra un aumento in contro tendenza della componente più giovane dell'utenza, nello specifico la classe 15-24 anni (+4,8%), mentre diminuisce nelle altre fasce d'età.

TAVOLA 18. ORE AUTORIZZATE DI CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI PER GESTIONE ED ATTIVITÀ ECONOMICA (ATECO 2002) IN PROVINCIA DI RAVENNA. Anni 2023-2024, valori assoluti e variazioni percentuali annuali

Settori di attività economica (ATECO 2002)	Ordinaria	Straordinaria	In deroga	Totale
2024 Valori assoluti				
Agricoltura, silvicoltura e pesca	7.956	-	-	7.956
Industria in senso stretto	3.398.603	183.352	-	3.581.955
Costruzioni	125.133	-	-	125.133
Commercio, alberghi e ristoranti	112	104.152	-	104.264
Altre attività dei servizi	7.346	132.243	-	139.589
Totale economia	3.539.150	419.747	-	3.958.897
2023 Valori assoluti				
Agricoltura, silvicoltura e pesca	-	-	-	-
Industria in senso stretto	2.352.552	-	-	2.352.552
Costruzioni	136.882	234.100	-	370.982
Commercio, alberghi e ristoranti	-	11.318	-	11.318
Altre attività dei servizi	36.227	82.312	-	118.539
Totale economia	2.525.661	327.730	-	2.853.391
2024/2023 Variazioni percentuali				
Agricoltura, silvicoltura e pesca	-	-	-	-
Industria in senso stretto	44,5	-	-	52,3
Costruzioni	-8,6	-100,0	-	-66,3
Commercio, alberghi e ristoranti	-	820,2	-	821,2
Altre attività dei servizi	-79,7	60,7	-	17,8
Totale economia	40,1	28,1	-	38,7

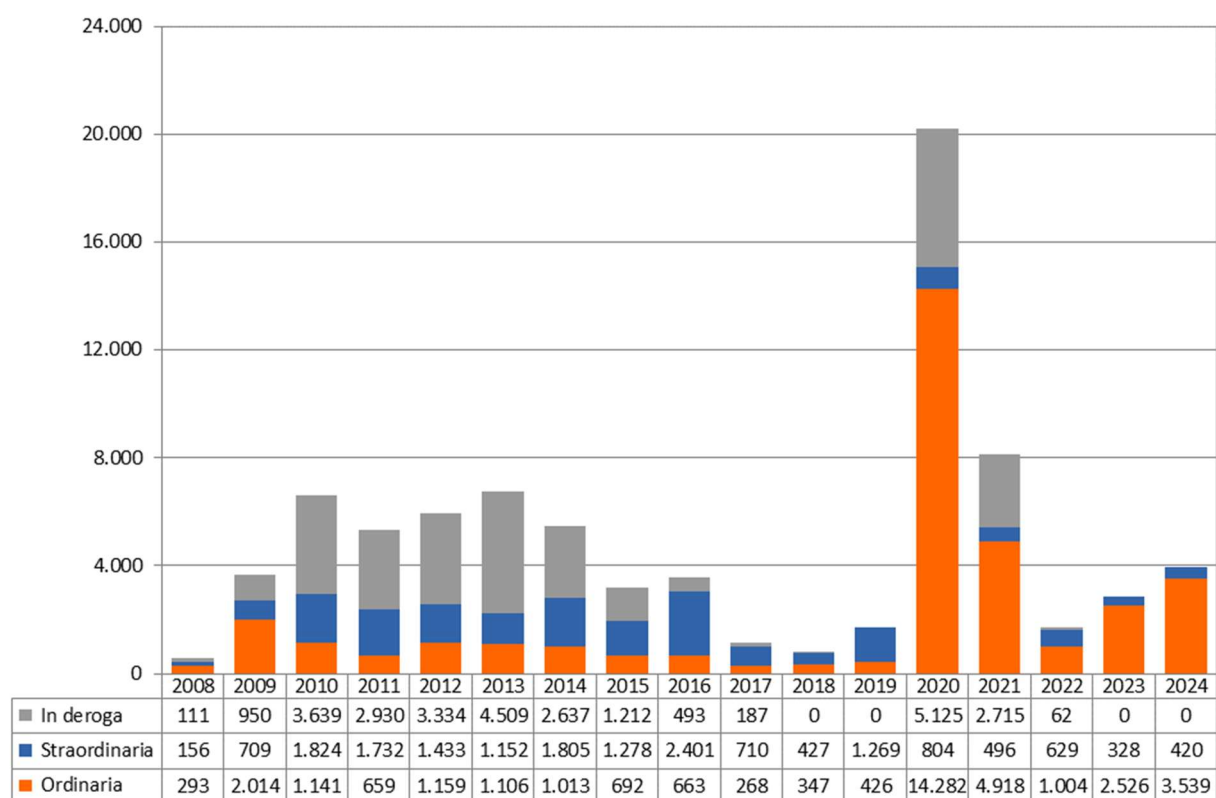
Fonte: nostre elaborazioni su dati INPS (Osservatorio sulla Cassa Integrazione Guadagni)

TAVOLA 19. FLUSSO DI DICHIARAZIONI DI IMMEDIATA DISPONIBILITÀ AL LAVORO (DID) PER SESSO, CITTADINANZA ED ETÀ IN PROVINCIA DI RAVENNA. Anni 2023-2024, valori assoluti e variazioni percentuali annuali

Caratteristiche anagrafiche	2024	2023	2024/2023
Genere	Valori assoluti	Variazioni percentuali annuali	
Maschi	2.992	2.932	2,0
Femmine	3.585	3.970	-9,7
Totale	6.577	6.902	-4,7
Cittadinanza	Valori assoluti	Variazioni percentuali annuali	
Italiani	4.371	4.549	-3,9
Stranieri	2.206	2.353	-6,2
Totale	6.577	6.902	-4,7
Età	Valori assoluti	Variazioni percentuali annuali	
15-24 anni	1.537	1.466	4,8
25-29 anni	774	858	-9,8
30-49 anni	2.516	2.663	-5,5
50 anni e più	1.750	1.915	-8,6
Totale	6.577	6.902	-4,7

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

**FIGURA 20. ORE AUTORIZZATE DI CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI PER TIPO DI GESTIONE
IN PROVINCIA DI RAVENNA.** Anni 2008-2024, valori assoluti (in migliaia)



Nota metodologica sulle fonti informative

Il presente rapporto fa riferimento ad una pluralità di fonti informative: nel quadro di sintesi vengono evidenziate le caratteristiche metodologiche peculiari di quelle principali.

	RILEVAZIONE SULLE FORZE DI LAVORO (ISTAT)	COMUNICAZIONI OBBLIGATORIE (SILER)	CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI (INPS)
Ente produttore del dato	ISTAT	AGENZIA REGIONALE PER IL LAVORO EMILIA-ROMAGNA	INPS
Tipologia della fonte	Indagine campionaria CAPI-CATI riferita alla popolazione residente in famiglia, che permette di stimare il numero di persone occupate, disoccupate e inattive. Campione (a due stadi) annuale composto da oltre 250 mila famiglie residenti in Italia (per un totale di circa 600 mila individui) distribuite in circa 1.400 comuni.	Fonte di tipo amministrativo (trattata statisticamente) basata sulla trasmissione telematica di comunicazioni relative ad eventi di attivazione, cessazione, proroga e trasformazione di rapporti di lavoro dipendente da parte dei datori di lavoro: nel presente caso tali comunicazioni obbligatorie (CO) sono registrate negli archivi del Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna (SILER).	Fonte di tipo amministrativo riguardante l'erogazione gestita dall'INPS di un'indennità sostitutiva della retribuzione in favore dei dipendenti sospesi dal lavoro o sottoposti a riduzione di orario.
Unità di rilevazione	Famiglie residenti sul territorio nazionale. Sono escluse le comunità e le convivenze (istituti religiosi, caserme, ecc.).	Datori di lavoro: unità locali di imprese e istituzioni pubbliche residenti in Emilia-Romagna, escluse le famiglie e le convivenze (lavoro domestico) e le forze armate.	Dipendenti delle imprese sospesi o a cui è stato ridotto l'orario in concomitanza di eventi espressamente previsti dalla legge.
Copertura	Occupazione dipendente e indipendente, regolare o irregolare, nei settori di attività economica da A a U della codifica ATECO 2007.	Occupazione dipendente regolare nelle sezioni di attività economica da A a U della codifica ATECO 2007, ad esclusione della sezione T riguardante le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico). Dal totale economia così definito restano esclusi il lavoro intermittente, il lavoro parasubordinato e i tirocini, le cui informazioni vengono elaborate e analizzate separatamente.	Si distinguono tre forme di CIG: a) ordinaria (CIGO), che si applica al settore industriale in caso di sospensione o contrazione dell'attività produttiva per situazioni aziendali dovute a eventi temporanei e non imputabili all'imprenditore o ai lavoratori o a situazioni temporanee di mercato; b) straordinaria (CIGS), che si applica alle imprese in difficoltà in caso di ristrutturazione, riorganizzazione, riconversione aziendale, crisi aziendale e nei casi di procedure concorsuali; c) in deroga (CIGD), che rappresenta un sostegno economico per operai, impiegati e quadri sospesi dal lavoro che non hanno (o non hanno più) accesso alla cassa integrazione guadagni ordinaria e straordinaria, sostenendo economicamente anche apprendisti, lavoratori interinali e a domicilio di aziende in CIGO e CIGS.
Unità di analisi	Individui di 15 anni e più residenti in famiglia.	Rapporti di lavoro dipendente, intermittente e parasubordinato che interessano cittadini italiani e stranieri.	Numero di ore di integrazione salariale autorizzate nel mese all'azienda che ne fa richiesta.
Periodicità di diffusione	A cadenza mensile e trimestrale: stime indicatori a livello nazionale. A cadenza trimestrale: stime indicatori nel dettaglio regionale. A cadenza annuale: stime degli indicatori nel dettaglio provinciale.	Indicatori: flussi mensili delle attivazioni, trasformazioni e cessazioni di rapporti di lavoro dipendente e le risultanti variazioni delle posizioni lavorative dipendenti. Riferimento temporale: il conteggio dei flussi va dal primo all'ultimo giorno del mese considerato.	Serie storica mensile.

Dati di stock della Rilevazione sulle forze di lavoro (ISTAT)⁷

Tutti i dati dell'offerta del mercato del lavoro provengono dalla *Rilevazione sulle forze di lavoro*, indagine campionaria condotta da ISTAT mediante interviste alle famiglie, il cui obiettivo primario è la stima dei principali aggregati dell'offerta di lavoro: popolazione attiva, occupati, disoccupati, inattivi e relativi tassi. La rilevazione sulle forze di lavoro è armonizzata a livello europeo come stabilito dal Regolamento Ue 2022/1700 del Parlamento europeo e del Consiglio, e rientra tra quelle comprese nel Programma statistico nazionale, che individua le rilevazioni statistiche di interesse pubblico. Il Regolamento Ue 2022/1700 è diventato operativo dal 1° gennaio 2021, e stabilisce requisiti più dettagliati e vincolanti per le statistiche europee su persone e famiglie basate su dati a livello individuale ottenuti su campioni, con l'obiettivo di migliorarne l'armonizzazione. Per maggiori informazioni sulla rilevazione e il questionario utilizzato per la raccolta dei dati si rimanda al link: <https://www.istat.it/it/archivio/8263>

La precisione delle stime

Al fine di valutare l'accuratezza delle stime prodotte da un'indagine campionaria è necessario tenere conto dell'errore campionario che deriva dall'aver rilevato le informazioni di interesse solo su una parte (campione) della popolazione. Tale errore può essere espresso in termini di errore assoluto (*standard error*) o di errore relativo (cioè l'errore assoluto diviso per la stima, che prende il nome di coefficiente di variazione). Con il rilascio delle stime ufficiali della Rilevazione sulle forze di lavoro, ISTAT fornisce anche un apposito foglio di lavoro che consente di calcolare l'errore campionario e l'intervallo di confidenza. Per maggiori dettagli, si rimanda alle specifiche indicazioni riferite alle stime del IV trimestre 2024: <https://www.istat.it/comunicato-stampa/il-mercato-del-lavoro-iv-trimestre-2024/>

Dati di flusso sulle comunicazioni obbligatorie (SILER)

La risorsa informativa distintiva del presente rapporto, in quanto prodotta e messa in qualità dall'Agenzia Regionale per il lavoro dell'Emilia-Romagna, è però rappresentata dai dati derivanti dal monitoraggio delle Comunicazioni obbligatorie (CO) raccolte e archiviate nella banca dati SILER (*Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna*). La Comunicazione obbligatoria (CO), il cui primo riferimento normativo è l'Art. 9 bis comma 2 del Decreto legge del 1° ottobre 1996 n. 510, convertito in Legge 28 novembre 1996 n. 608, è un vincolo che ricade in capo al datore di lavoro che, al momento dell'instaurazione, proroga, trasformazione, cessazione di un rapporto di lavoro dipendente o parasubordinato, deve darne comunicazione al Servizio competente del Centro per l'Impiego nel cui ambito territoriale è ubicata la sede di lavoro. Nella banca dati non sono compresi i lavoratori indipendenti (autonomi e partite IVA), in quanto non soggetti ad obblighi in tal senso. Nel tempo, grazie all'estensione della platea dei soggetti e delle tipologie contrattuali oggetto di CO e con l'introduzione, attraverso la Legge 27 dicembre 2006 n. 296, della trasmissione telematica si è progressivamente consolidata la copertura dei rapporti di lavoro censiti, così da poter disporre a partire dal 2008 di un quadro informativo completo e tempestivo sull'andamento del mercato del lavoro, quantomeno per la componente di lavoro dipendente e parasubordinato. Le CO online hanno sostituito infatti tutte le altre comunicazioni previste in precedenza verso una serie di enti, quali INAIL, INPS, Prefettura, ENPALS, dal momento che con un'unica comunicazione il datore di lavoro assolve a tutti gli obblighi, rimanendo in capo all'amministrazione il compito di diramare l'informazione a tutti gli altri enti. Il Dipartimento della Funzione Pubblica, con Nota Circolare n. 1 dell'8 gennaio 2008, ha fornito, alle pubbliche amministrazioni, le indicazioni utili per gli adempimenti inerenti le comunicazioni obbligatorie. L'unità elementare monitorata dal SILER è rappresentata quindi dalle comunicazioni del datore di lavoro al Centro per l'impiego di competenza territoriale. Ciascuna CO ingloba una serie di informazioni relative all'azienda (sede operativa), al lavoratore (non necessariamente residente nella stessa sede del datore di lavoro) ed alle caratteristiche del lavoro che viene attivato. Di conseguenza la banca dati del SILER può offrire una serie dettagliata e completa di informazioni quantitative e qualitative sull'evoluzione della domanda di lavoro dipendente e parasubordinato delle imprese con sede in Emilia-Romagna. Nella banca dati regionale convergono tutte le CO di competenza, e cioè quelle provenienti dal Centro per l'impiego (CPI) dell'azienda e del lavoratore. Le elaborazioni del rapporto leggono pertanto il dato dal lato dei datori di lavoro, includendo cioè tutte le CO delle unità locali di imprese e istituzioni residenti in Emilia-Romagna.

⁷ Le informazioni che seguono sono tratte dalla Nota metodologica contenuta nella Nota Flash curata da ISTAT sul mercato del lavoro.

Nota metodologica sul modello di osservazione congiunturale

Il modello di osservazione congiunturale è fondato, come risorsa statistica distintiva, sui flussi di lavoro dipendente, costituiti dalle attivazioni, trasformazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro e dalle risultanti variazioni delle posizioni lavorative dipendenti. Le caratteristiche di tale fonte sono di seguito sintetizzate.

Produttore dei dati statistici	Agenzia Regionale per il Lavoro Emilia-Romagna.
Tipologia della fonte	Fonte di tipo amministrativo (trattata statisticamente) basata sulla trasmissione telematica di comunicazioni relative ad eventi di attivazione, cessazione, proroga e trasformazione di rapporti di lavoro dipendente da parte dei datori di lavoro: nel presente caso tali Comunicazioni Obbligatorie (CO) sono registrate negli archivi del Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna (SILER).
Unità di rilevazione	Datori di lavoro: unità locali di imprese e istituzioni pubbliche residenti in Emilia-Romagna, escluse le famiglie e le convivenze (lavoro domestico) e le forze armate.
Copertura (totale economia)	Occupazione dipendente regolare nelle sezioni di attività economica da A a U della codifica Ateco 2007, ad esclusione della sezione T riguardante le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico). Dal totale economia così definito resta escluso il lavoro intermittente che viene elaborato separatamente.
Unità di analisi	Rapporti di lavoro dipendente che interessano cittadini italiani e stranieri.
Definizione di occupazione	Il rapporto di lavoro è definito dalla relazione tra il datore di lavoro (identificato dal codice fiscale/PIVA) ed il lavoratore (identificato dal codice fiscale). Il rapporto di lavoro è un concetto assimilabile a quello di posizione lavorativa. Le posizioni lavorative sono definite come il numero di posti di lavoro occupati da lavoratori dipendenti con un contratto di lavoro (a tempo pieno e a tempo parziale), indipendentemente dalle ore lavorate. Sono inclusi anche i lavoratori che, legati all'unità produttiva da regolare contratto di lavoro, sono temporaneamente assenti per cause varie quali: ferie, permessi, maternità, cassa integrazione guadagni, solidarietà, ecc.
Principali indicatori e loro misura	Indicatori: flussi mensili delle attivazioni, trasformazioni e cessazioni di rapporti di lavoro dipendente e le risultanti variazioni delle posizioni lavorative dipendenti, dati grezzi e destagionalizzati. Riferimento temporale: il conteggio dei flussi va dal primo all'ultimo giorno del mese considerato.

Al fine di procedere all'analisi congiunturale, le serie storiche delle attivazioni, delle trasformazioni e delle cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente devono essere sottoposte ad opportune tecniche statistiche volte a depurarle:

- ☐ dalle fluttuazioni stagionali, dovute a fattori meteorologici, consuetudinari, legislativi e simili;
- ☐ dagli effetti di calendario, qualora essi siano significativi, ossia dalle differenze nel numero dei giorni lavorativi fra mese e mese dovute al calendario, alle festività fisse e mobili (Pasqua) e all'anno bisestile.

La procedura di destagionalizzazione adottata è TRAMO-SEATS, basata su un approccio REGARIMA. Per la destagionalizzazione delle serie storiche si è fatto ricorso al software JDemetra+ (versione 2.2.2), sviluppato dalla Banque Nationale de Belgique in cooperazione con Deutsche Bundesbank ed Eurostat, in accordo con le linee guida del Sistema Statistico Europeo ed ufficialmente raccomandato (a partire dal 2 febbraio 2015) dalla Commissione Europea ai Paesi membri per la destagionalizzazione dei dati delle statistiche ufficiali.

Va poi rimarcato che le variabili vengono destagionalizzate e corrette per gli effetti di calendario utilizzando il metodo indiretto, ossia aggregando le sottostanti serie destagionalizzate delle attivazioni, trasformazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente, declinate per settore di attività economica e per tipologia contrattuale, in modo da garantire la coerenza tra le serie aggregate (totali per unità territoriale, settore di attività e tipologia contrattuale) e dette serie componenti. La natura di queste serie storiche può implicare talvolta un margine di errore elevato nell'identificazione della componente stagionale: la revisione dei dati destagionalizzati, conseguente alla ristima del modello in occasione dell'aggiornamento trimestrale dei dati grezzi, potrebbe in questi casi risultare più ampia del normale. L'analisi congiunturale di tali serie storiche sconta comunque l'effetto prodotto dalle revisioni dei dati grezzi contenuti negli archivi SILER delle CO.

Glossario

Attivazione di rapporto di lavoro (CO): inizio di una nuova fattispecie contrattuale, a carattere permanente o temporaneo, sottoposta a comunicazione obbligatoria da parte del datore di lavoro. I termini «assunzione» o «avviamento al lavoro» vengono spesso utilizzati in alternativa, come sinonimi.

CIG - Cassa integrazione guadagni (INPS): la Cassa Integrazione Guadagni è una prestazione finalizzata a sostituire o integrare la retribuzione ed è destinata ai lavoratori sospesi dal lavoro o che operano con orario ridotto a causa di difficoltà produttive dell'azienda. Possono usufruire dell'integrazione salariale gli operai, gli impiegati e i quadri mentre sono esclusi i dirigenti, gli apprendisti e i lavoratori a domicilio. Si distinguono tre forme di Cig:

- ordinaria (CIGO-Cassa Integrazione Guadagni Ordinaria). È rivolta alle aziende industriali non edili e alle aziende industriali ed artigiane dell'edilizia e del settore lapideo che sospendono o riducono l'attività aziendale a causa di eventi temporanei e transitori quali ad esempio la mancanza di commesse o le avversità atmosferiche.
- straordinaria (CIGS – Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria). Può essere richiesta per ristrutturazione, riorganizzazione e riconversione aziendale, per crisi aziendale di particolare rilevanza sociale e in caso di procedure concorsuali, quali fallimento, liquidazione coatta amministrativa, ecc. La CIGS è destinata ad aziende con, in media, più di 15 dipendenti nel semestre precedente la richiesta di intervento; le aziende sono quelle dei settori industriali ed edili, dell'artigianato dell'indotto (cioè con un solo committente destinatario di CIGS), dei servizi di mensa e ristorazione dell'indotto, delle cooperative agricole; ed inoltre ad imprese commerciali con più di 200 dipendenti (in regime transitorio anche con numero di dipendenti da 51 a 200), ad imprese editrici di giornali per i quali si prescinde dal limite dei 15 dipendenti, imprese di spedizioni e trasporto del terziario e ad agenzie di viaggi e turismo, ciascuna con più di 50 dipendenti.
- in deroga (CIGD). Sono definiti "in deroga" i trattamenti di integrazione salariale (CIGD), destinati ai lavoratori (compresi apprendisti, interinali e lavoratori a domicilio) di imprese escluse dalla Cassa Integrazione Guadagni ordinaria e straordinaria. La CIG in deroga alla vigente normativa è concessa nei casi in cui alcuni settori (tessile, abbigliamento, calzaturiero, orafo, ecc.) versino in grave crisi occupazionale. Lo strumento della cassa integrazione guadagni in deroga permette quindi, senza modificare la normativa che regola la CIG, di concedere i trattamenti di integrazione salariale anche a tipologie di aziende e lavoratori che ne sono esclusi.

Il *Dlgs 148/2015* (uno dei decreti attuativi del *Jobs Act*), ha introdotto importanti novità in materia di integrazioni salariali. Di seguito le più importanti: la durata massima complessiva dei trattamenti Ordinari e Straordinari non può superare i 24 mesi nel quinquennio mobile. Nel caso del settore edile la durata massima è di 30 mesi. Nella platea dei beneficiari vengono inclusi anche gli apprendisti assunti con contratto di apprendistato professionalizzante. A partire dal 1° gennaio 2016 vengono abolite le commissioni provinciali per l'autorizzazione delle ore di CIGO; l'autorizzazione dei trattamenti ordinari viene disposta direttamente dalla Sede INPS territorialmente competente. Per quanto riguarda la CIGS a partire dal 1° gennaio 2016 viene esclusa come causale di autorizzazione la cessazione dell'attività produttiva dell'azienda o di un ramo di essa.

Nuove deroghe e modifiche provvisorie sono state introdotte nel corso del 2020, a seguito dell'emergenza sanitaria Covid-19. Tra le principali novità si segnala l'introduzione di una specifica causale COVID-19 per quanto riguarda la CIG ordinaria, la CIG in deroga, nonché per il Fondo di integrazione salariale (assegno ordinario), i Fondi di solidarietà bilaterali e la Cassa Integrazione speciale per gli operai e impiegati a tempo indeterminato dipendenti di imprese agricole (CISOA).

Cessazione di rapporto di lavoro (CO): conclusione di una fattispecie contrattuale, a carattere permanente o temporaneo. In particolare, si intende per «cessazione a termine» la conclusione di un rapporto di lavoro temporaneo alla fine prevista dal contratto (ossia la «data preventivata»), per la quale la comunicazione obbligatoria di avvenuta conclusione da parte del datore di lavoro non è dovuta.

Classificazione dell'attività economica (ATECO 2007): è la classificazione delle attività economiche. Essa costituisce la versione nazionale della nomenclatura europea NACE Rev. 2, pubblicata sull'Official Journal il 20 dicembre 2006 (Regolamento CE n. 1893/2006 del PE e del Consiglio del 20/12/2006) e adottata dall'ISTAT il 1° gennaio 2008. Nel presente contesto è utilizzata la seguente aggregazione per macrosettori.

Macrosettori di attività economica	Sezione di attività economica (ATECO 2007)
Agricoltura, silvicoltura e pesca	A – Agricoltura, silvicoltura e pesca
Industria in senso stretto	B – Estrazione di minerali da cave e miniere
	C – Attività manifatturiere
	D – Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata
	E – Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento
Costruzioni	F – Costruzioni
Commercio, alberghi e ristoranti	G – Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli
	I – Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione
Altre attività dei servizi (a)	H – Trasporto e magazzinaggio
	J – Servizi di informazione e comunicazione
	K – Attività finanziarie e assicurative
	L – Attività immobiliari
	M – Attività professionali, scientifiche e tecniche
	N – Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese
	O – Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria
	P – Istruzione
	Q – Sanità e assistenza sociale
	R – Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento
	S – Altre attività di servizi
	U – Organizzazioni ed organismi extraterritoriali

(a) esclusa la sezione di attività economica T – Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze

Va infine rammentato che, nel presente rapporto, con il termine «settore turistico» ci riferisce al complesso delle seguenti divisioni e classi di attività economica ATECO 2007.

SETTORE TURISTICO (divisioni e classi di attività economica ATECO 2007)
55 – Alloggio
56 – Servizi di ristorazione
79 – Attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour operator e servizi di prenotazione e attività connesse
82.30 – Organizzazione di convegni e fiere
91.03 – Gestione di luoghi e monumenti storici e attrazioni simili
91.04 – Attività degli orti botanici, dei giardini zoologici e delle riserve naturali
93.21 – Parchi di divertimento e parchi tematici
93.29 – Altre attività ricreative e di divertimento
96.04 – Servizi dei centri per il benessere fisico

Classificazione della tipologia contrattuale: nel presente contesto vengono distinte le seguenti tipologie.

Tipologia contrattuale	Descrizione
Tempo indeterminato	Contratti di lavoro a tempo indeterminato escluso l'apprendistato
Apprendistato	Contratti di apprendistato
Tempo determinato	Contratti di lavoro a tempo determinato escluso il lavoro somministrato
Lavoro somministrato	Contratti di lavoro somministrato a tempo determinato (a)
Lavoro intermittente	Contratti di lavoro intermittente a tempo indeterminato e a tempo determinato (b)

(a) il lavoro somministrato a tempo indeterminato è incluso nel tempo indeterminato (b) nel presente contesto il lavoro intermittente resta escluso dal totale economia e viene elaborato separatamente

Classificazione delle professioni Cp2011: classificazione adottata dal 2011 dall'ISTAT per ricondurre tutte le professioni esistenti nel mercato del lavoro all'interno di un numero limitato di raggruppamenti professionali, da utilizzare per comunicare, diffondere e scambiare dati statistici e amministrativi sulle professioni, comparabili a livello internazionale. L'oggetto della classificazione, la professione, è definito come un insieme di attività lavorative concretamente svolte da un individuo, che richiamano conoscenze, competenze, identità e statuti propri.

Comunicazioni obbligatorie (CO): comunicazioni che tutti i datori di lavoro, pubblici e privati, devono obbligatoriamente trasmettere ai servizi competenti in caso di attivazione, proroga, trasformazione e cessazione di rapporti di lavoro subordinato, associato, di tirocini e di altre esperienze professionali previste dalla normativa vigente (art. 4-bis del D.Lgs. n. 181/2000, così come modificato dall'art. 1, comma 1184 della L. 296/2006, ovvero altre leggi speciali che disciplinano le comunicazioni di settori specifici quali la pubblica amministrazione, la scuola, il settore marittimo). La comunicazione obbligatoria è un evento (avviamento al lavoro, trasformazione, proroga, cessazione) osservato in un determinato momento temporale. L'evento è l'elemento base su cui si fonda l'intero sistema informativo e di norma è caratterizzato da una data di inizio, eventualmente da una data di fine, dal codice fiscale del lavoratore e del datore di lavoro. Tali eventi possono essere aggregati in rapporti di lavoro, considerando tutti gli eventi successivi e contigui che legano due soggetti e concorrono alla creazione di un unico rapporto di lavoro.

Contratto a tempo indeterminato a tutele crescenti: è la nuova tipologia contrattuale a tempo indeterminato introdotta nell'ordinamento italiano nell'ambito del cosiddetto *Jobs Act* con il D.Lgs 23/2015, entrato in vigore il 7 marzo 2015. Rispetto al contratto previgente a tempo indeterminato sono state modificate le disposizioni che si applicano nei licenziamenti dei lavoratori assunti dopo tale data.

Dati destagionalizzati: dati depurati, mediante apposite tecniche statistiche, dalle fluttuazioni attribuibili alla componente stagionale (dovute a fattori meteorologici, consuetudinari, legislativi, eccetera) e, se significativi, dagli effetti di calendario. Questa trasformazione dei dati è la più idonea a cogliere l'evoluzione congiunturale di un indicatore.

Dati grezzi: dati originari, non destagionalizzati.

Dichiarazione di Immediata Disponibilità (DID): attesta a fini amministrativi che un soggetto si trova in stato di disoccupazione e può usufruire dei servizi per favorirne l'inserimento nel mercato del lavoro, dopo aver stipulato con il Centro per l'impiego un patto di servizio personalizzato. La DID, sulla base del D.Lgs 150/15, in vigore dal 24 settembre 2015, è rilasciata presso i centri per l'impiego oppure *on line*. I dati di flusso sulle DID sono una misura della «disoccupazione amministrativa».

Disoccupati (o persone in cerca di occupazione): comprendono le persone non occupate tra i 15 e i 74 anni che: a) hanno effettuato almeno un'azione attiva di ricerca di lavoro nelle quattro settimane che precedono la settimana di riferimento e sono disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive; b) oppure, inizieranno un lavoro entro tre mesi dalla settimana di riferimento e sarebbero disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive, qualora fosse possibile anticipare l'inizio del lavoro.

Flussi: misurazione degli eventi intervenuti in un intervallo di tempo (ad esempio le attivazioni e le cessazioni dei rapporti di lavoro). Rappresenta un flusso anche la variazione dello stock di una certa grandezza nell'arco di un periodo temporale (ad esempio la variazione delle posizioni lavorative dipendenti determinata dal saldo fra attivazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro).

Forze di lavoro: comprendono le persone occupate e quelle disoccupate.

Inattivi (o non forze di lavoro): comprendono le persone che non fanno parte delle forze di lavoro, ovvero quelle non classificate come occupate o disoccupate.

NEET: Acronimo di *Neither in Employment, nor in Education or Training*, sono le persone di età compresa tra i 15 e i 34anni che non lavorano (sono, quindi, disoccupati o inattivi) e che non frequentano corsi regolari d'istruzione o di formazione professionale (*formal learning*) nelle quattro settimane che precedono l'intervista. Si fa riferimento esclusivamente all'istruzione scolastica/universitaria e ai corsi di formazione professionale regionali di durata uguale o maggiore a sei mesi che consentono di ottenere una qualifica e ai quali si accede solo se in possesso di un determinato titolo di studio.

Occupati: comprendono le persone tra 15 e 89 anni che nella settimana di riferimento: a) hanno svolto almeno un'ora di lavoro a fini di retribuzione o di profitto, compresi i coadiuvanti familiari non retribuiti; b) sono temporaneamente assenti dal lavoro perché in ferie, con orario flessibile (part time verticale, recupero ore, etc.), in malattia, in maternità/paternità obbligatoria, in formazione professionale retribuita dal datore di lavoro; c) sono in congedo parentale e ricevono e/o hanno diritto a un reddito o a prestazioni legate al lavoro, indipendentemente dalla durata dell'assenza; d) sono assenti in quanto lavoratori stagionali ma continuano a svolgere regolarmente mansioni e compiti necessari al proseguimento dell'attività (da tali mansioni e compiti va escluso l'adempimento di obblighi legali o amministrativi); e) sono temporaneamente assenti per altri motivi e la durata prevista dell'assenza è pari o inferiore a tre mesi. Le precedenti condizioni prescindono dalla sottoscrizione di un contratto di lavoro e gli occupati stimati attraverso l'indagine campionaria sulle Forze di lavoro comprendono pertanto anche forme di lavoro irregolare.

Occupati dipendenti a termine: occupati con un rapporto di lavoro dipendente, regolato o meno da contratto, per il quale è espressamente indicato un termine di scadenza.

Occupati dipendenti permanenti o a tempo indeterminato: occupati con un rapporto di lavoro dipendente, regolato o meno da contratto, per il quale non è definito alcun termine.

Occupati indipendenti: coloro che svolgono la propria attività lavorativa senza vincoli formali di subordinazione. Sono compresi: imprenditori; liberi professionisti, lavoratori autonomi, coadiuvanti nell'azienda di un familiare (se prestano lavoro nell'impresa senza il corrispettivo di una retribuzione contrattuale come dipendenti), soci di cooperativa, collaboratori (con e senza progetto) e prestatori d'opera occasionali.

Part time involontario: Occupati che dichiarano di svolgere un lavoro a tempo parziale perché non ne hanno trovato uno a tempo pieno.

Posizione lavorativa a tempo determinato (CO): rapporto di lavoro di tipo subordinato in cui è prevista una data di fine del rapporto.

Posizione lavorativa a tempo indeterminato (CO): rapporto di lavoro di tipo subordinato con contratto di lavoro a tempo indeterminato, con cui un soggetto (il lavoratore) si impegna, senza vincolo di durata, dietro versamento di una retribuzione, a prestare la propria attività lavorativa sottoponendosi al potere direttivo, organizzativo e disciplinare del proprio datore di lavoro.

Posizione lavorativa dipendente (CO): è contraddistinta da un contratto di lavoro tra una persona fisica e un'unità produttiva (impresa o istituzione), che prevede lo svolgimento di una prestazione lavorativa a fronte di un compenso (retribuzione). Le posizioni lavorative rappresentano, quindi, il numero di posti di lavoro occupati da lavoratori dipendenti (a tempo pieno e a tempo parziale), indipendentemente dalle ore lavorate, ad una determinata data di riferimento. Come il numero di occupati anche le posizioni lavorative rappresentano pertanto una variabile di stock ad un certo istante nel tempo. Sono inclusi anche i lavoratori che, legati all'unità produttiva da regolare contratto di lavoro, sono temporaneamente assenti per cause varie quali ferie, permessi, maternità, cassa integrazione guadagni, eccetera. Il sistema delle comunicazioni obbligatorie (CO) produce dati sui flussi di attivazioni, cessazioni, trasformazioni e proroghe delle posizioni lavorative ma non produce dati sui livelli delle posizioni lavorative, che sono dati di stock; dalla relazione tra stock e flussi è però possibile derivare indicazioni sulle variazioni (implicite) delle posizioni: per ogni serie storica, partendo da un numero iniziale di posizioni pari a 0, assunto come base di una serie di «numeri indici» riferito, nel presente caso, al 31 dicembre 2007, è possibile ricostruire, tramite i saldi attivazioni-cessazioni cumulati, l'andamento indicativo delle serie storiche delle posizioni lavorative dipendenti, come numeri indici a base fissa di «pseudo-stock».

Posizione lavorativa in apprendistato (CO): l'apprendistato è uno speciale rapporto di lavoro in cui il datore di lavoro si obbliga, oltre che a corrispondere la retribuzione, ad impartire all'apprendista l'insegnamento necessario perché questi possa conseguire la capacità tecnica per diventare lavoratore qualificato.

Posizione lavorativa in somministrazione (CO): il lavoro somministrato, ex lavoro interinale, è un contratto in base al quale l'impresa (utilizzatrice) richiede manodopera ad agenzie autorizzate (somministratori) iscritte in un apposito Albo tenuto presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali. Le posizioni in somministrazione non includono il personale delle agenzie fornitrici di lavoro temporaneo assunto con contratto di lavoro dipendente diverso dalla somministrazione.

Posizione lavorativa intermittente (CO): il lavoro intermittente è caratterizzato dalla prestazione a carattere discontinuo resa dal lavoratore secondo le richieste dell'impresa.

Posizione lavorativa parasubordinata (CO): il lavoro «parasubordinato», che intercorre tra due soggetti, il «collaboratore» (ossia chi presta l'attività lavorativa) e il «committente» (ossia chi beneficia dell'opera lavorativa), si definisce come tale perché presenta caratteristiche proprie, in parte, del lavoro autonomo e, in parte, del lavoro subordinato. Il collaboratore, infatti, analogamente ad un lavoratore autonomo, si impegna a compiere un'opera o un servizio a favore del committente, senza alcun vincolo di subordinazione ma, a differenza dei lavoratori autonomi, gli vengono estese delle prestazioni e delle tutele tipiche dei lavoratori subordinati (quali, ad esempio, gli assegni per il nucleo familiare, l'indennità di malattia, l'indennità di maternità, la tutela in caso di infortunio).

Saldo attivazioni-cessazioni: differenza tra attivazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro (a cui si sommano le trasformazioni a tempo indeterminato, nel caso dei rapporti a tempo indeterminato, o si sottraggono le medesime nel caso dei rapporti a tempo determinato; analoghe considerazioni valgono per i rapporti a tempo pieno e parziale). Il saldo calcolato sui dati grezzi non è significativo a livello infrannuale ma solo a livello annuale o di somme mobili di dodici mesi e in questo caso esprime la variazione tendenziale assoluta delle posizioni lavorative dipendenti. Il saldo calcolato sui dati destagionalizzati esprime la variazione congiunturale assoluta delle posizioni lavorative dipendenti.

Somme mobili di dodici mesi: vengono utilizzate per il calcolo della variazione tendenziale assoluta delle posizioni lavorative riferita a tempo determinato un mese/trimestre, sommando i dati grezzi dei saldi attivazioni-cessazioni degli ultimi dodici mesi.

Stock: misurazione dell'ammontare di una variabile (ad esempio, il numero di occupati o di posizioni lavorative dipendenti) riferita a un momento specifico nel tempo.

Tasso di attività: rapporto tra le forze di lavoro e la corrispondente popolazione di riferimento.

Tasso di disoccupazione: rapporto tra i disoccupati e le corrispondenti forze di lavoro.

Tasso di disoccupazione di lunga durata: rapporto tra le persone in cerca di occupazione da 12 mesi e oltre e le forze di lavoro.

Tasso di inattività: rapporto tra gli inattivi e la corrispondente popolazione di riferimento.

Tasso di occupazione: rapporto tra gli occupati e la corrispondente popolazione di riferimento.

Trasformazione di rapporti di lavoro (CO): la trasformazione di un rapporto di lavoro registra un evento modificativo del rapporto di lavoro. Si ha una trasformazione quando il prolungamento del rapporto iniziale di lavoro comporta una trasformazione legale dello stesso da contratto a termine a contratto a tempo indeterminato, da tempo parziale a tempo pieno e viceversa, da apprendistato a contratto a tempo indeterminato, da contratto di inserimento a contratto a tempo indeterminato. Queste trasformazioni sono soggette agli obblighi di comunicazione (entro cinque giorni dal verificarsi dell'evento) previsti dalla normativa vigente. La trasformazione da contratto di apprendistato a contratto a tempo indeterminato non è più prevista per i contratti di apprendistato instaurati dopo l'entrata in vigore del Testo unico sull'Apprendistato (D.Lgs. n. 167 del 25 ottobre 2011), dal momento che l'apprendistato viene attualmente considerato come una tipologia di lavoro a tempo indeterminato: tuttavia nel presente contesto, nel caso si intenda distinguere nelle elaborazioni fra contratti di apprendistato e altri contratti a tempo indeterminato, viene evidenziata una trasformazione da contratto di apprendistato a contratto a tempo indeterminato in corrispondenza di ogni prosecuzione del rapporto di lavoro dopo il superamento del periodo formativo.

Turismo (settore turistico): vedi **Classificazione dell'attività economica (ATECO 2007)**.

Variazione congiunturale: variazione assoluta o percentuale intervenuta nel mese/trimestre di riferimento rispetto al mese/trimestre immediatamente precedente. Viene calcolata sui dati destagionalizzati.

Variazione tendenziale: variazione assoluta o percentuale intervenuta nel mese/trimestre di riferimento rispetto allo stesso mese/trimestre dell'anno precedente. Viene calcolata sui dati grezzi.